



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it



cert. n.
FS 517157

UNI EN ISO
9001:2008

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 FEBBRAIO 2017

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 1852 del 30.01.2017
Seduta straordinaria di 1^a convocazione, per venerdì 3 Febbraio 2017 ore 21.00.

Deliberazioni:

N. 1 - APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 23 DICEMBRE 2016.
N. 2 - COMUNICAZIONE QUINTO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.
N.3 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. PAOLO MAGISTRALI, SUL DEBITO AUSER.
N. 4 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MAGISTRALI PAOLO, SUL FUTURO DELLA SCUOLA MATERNA PRIVATA E PARITARIA "DON ANTONIO ARIOLI".
N. 5 - APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO CON L'AZIENDA CONSORTILE "SO. LE." PER IL SERVIZIO TUTELA MINORI - PERIODO 2017 - 2027
N. 6 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO COSAP.
N.7 - APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.
N. 8 - SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ARCONATE, ARESE, BUSTO GAROLFO, CANEGRATE, CASOREZZO, CERRO MAGGIORE, LEGNANO, NERVIANO, PARABIAGO, POGLIANO MILANESE, RESCALDINA, S. GIORGIO SU LEGNANO, S. VITTORE OLONA, VILLA CORTESE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE DENOMINATA "AGGREGAZIONE POLIZIE LOCALI DELL'ASSE DEL SEMPIONE".

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 16 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Montagna Teresa, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Magistrali Paolo, Turconi Rosalba, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio.

E' assente il consigliere Casati Bernardo. ,

E' altresì presente l'assessore esterno Laino Marianna.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 FEBBRAIO 2017

Presidente del Consiglio

Buona sera a tutti, primo Consiglio Comunale dell'anno 2017. Per prima cosa do il benvenuto al nuovo Segretario Comunale, il dottor Michele Panariello, che ha sostituito il dottor Stoppini, e che vivrà con noi questa nuova esperienza nel Comune di Rescaldina, e quindi vedremo ai Consigli Comunali. Le auguro di trovarsi bene con questo gruppo, con questo Consiglio Comunale, e di lavorare serenamente con noi. Grazie.

Le passo la parola per l'appello.

Segretario Generale

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Il Segretario procede all'appello

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Matera per una comunicazione.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Grazie Presidente. Come nella scorsa occasione, circa un anno fa, oltre all'invio a tutti i Consiglieri della relativa comunicazione, ci sembra doveroso dare comunicazione ufficiale all'interno della seduta del Consiglio Comunale in relazione alla deliberazione della Corte dei Conti, sulla quale erano state avanzate alcune criticità sul rendiconto 2014, che in relazione appunto al bilancio dell'Ente sono sostanzialmente le medesime su cui si era focalizzata l'attenzione sul 2013. Pertanto non entrerò nei dettagli numerici, nella descrizione effettuata, che abbiamo effettuato nella memoria e nelle azioni intraprese a superare queste criticità.

Come dicevo, i punti di attenzione sono due: lo squilibrio di parte corrente relativo all'utilizzo di oneri per il triennio 2012-2014, ed il protratto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

A queste criticità si è aggiunta anche l'attenzione sulla situazione economico-patrimoniale dell'Azienda Speciale Multiservizi, ed in particolare sui riflessi che la perdita dell'esercizio 2014 ha avuto sul bilancio comunale.

Questa perdita, come evidenziato, non ha avuto alcun effetto sul bilancio dell'Ente, perché l'Azienda ha provveduto con i mezzi propri al ripianamento immediato della perdita stessa.

In conclusione, come avete avuto modo di leggere nel documento, anche in questo caso per il nostro Ente, date appunto le azioni che sono già state intraprese e che sono riconosciute all'interno della deliberazione, non vi è alcuna necessità di ulteriori azioni correttive, sulle quali invece c'è un invito a proseguire e a rafforzarle. Grazie.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTE SEDUTA CONSILIARE DEL 23 DICEMBRE 2016.

Presidente del Consiglio

Passiamo alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno.

Se non ci sono osservazioni, passiamo al secondo punto.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONE QUINTO PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.

Ass. al Bilancio MATERA FRANCESCO

Comunico che nel mese di dicembre è stato effettuato il quinto prelievo dal fondo di riserva per un ammontare totale di 17.500 euro, che riguarda in larga parte degli assestamenti all'interno delle spese relative alle utenze, e 5.000 euro per acquisti di materiale di consumo effettuati nell'ambito di lavori di manutenzione appunto dei lavori pubblici.

Dopo questi prelievi il fondo di riserva chiude l'anno con un ammontare residuo di 5.470 euro. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie.

OGGETTO N. 3 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. PAOLO MAGISTRALI, SUL DEBITO AUSER.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Questa interrogazione in verità era già stata oggetto di discussione in un Consiglio Comunale del 30 ottobre 2015; mi sono sentito in dovere di ripresentarla, anche perché allora praticamente alla medesima interrogazione il Sindaco aveva risposto in maniera che tra l'altro io avevo definito soddisfacente, dicendo che si intendeva certamente recuperare il credito, che ci si sarebbe attivati come Amministrazione Comunale per risolvere quel problema, che era un po' a cavallo fra le due Amministrazioni. Siccome mi risulta che nulla sia stato fatto, poi mi aggiornerò eventualmente il Sindaco o la Giunta, ho ripresentato un'interrogazione molto simile.

Premesso che da alcuni anni l'associazione Auser utilizza la tensostruttura di Via Schuster il venerdì sera, ed in altre particolari ricorrenze o festività, per svolgere attività ludico sportive ed aggregative, in linea con le finalità proprie dell'associazione, che è quella di essere un'associazione - ho citato la definizione riportata dallo statuto dell'Auser - di volontariato e di promozione sociale impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e valorizzare il loro ruolo attivo nella società.

Proprio per questo nessuno allora, come questa sera, vuole mettere in discussione l'impegno, la perseveranza, la passione, la dedizione che l'associazione ed i suoi volontari hanno nello svolgimento di una pluralità di azioni sociali e culturali, volte ad aiutare il prossimo, ed in particolare gli anziani, ma che come ogni altra associazione sportiva, il volontariato sociale o culturale per l'utilizzo della struttura dovrebbe sostenere un costo in base alle tariffe deliberate dall'Amministrazione Comunale, tariffe che servono proprio, ovviamente, per in qualche modo sostenere parzialmente i costi che l'Amministrazione paga.

Tenuto conto che già ad una precedente interrogazione il Sindaco aveva parlato di un debito accumulato importante, ma aveva nel contempo garantito che si sarebbe attivato per concordare con l'associazione un piano di rientro; che l'Amministrazione Comunale, pur rispettando le finalità statutarie di riconoscimento e valorizzazione delle libere associazioni e del volontariato, quale momento di aggregazione e confronto sui temi di interesse della comunità locale, ha anche l'altrettanto dovere di garantire un'adeguata copertura dei costi di gestione degli impianti sportivi, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere a quanto ammonta il debito che Auser ha nei confronti del Comune, e per sapere come l'Amministrazione intende procedere per pretendere il pagamento di arretrati eventuali, con quali modalità e con quali tempistiche. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Il debito con l'Auser ammonta a circa 58.000 euro, parte dei quali accumulati fino all'anno sociale 2013-2014. Negli ultimi anni Auser ha sempre pagato quanto dovuto per l'utilizzo della struttura di Via Schuster.

Con l'associazione, anche con la sua articolazione provinciale, sono stati fatti diversi incontri, che hanno manifestato da parte di Auser il non riconoscimento di parte della cifra richiesta dal Comune per accordi e rassicurazioni intercorsi tra Auser ed alcuni membri dell'Amministrazione precedente a questa; accordi sempre presi in presenza di testimoni.

Questo naturalmente pone la questione su un altro piano, da affrontare evidentemente in modo diverso rispetto ad una semplice rateizzazione o piano di rientro, come prima ipotizzato.

Si procederà quindi a breve con una contestazione formale del debito, a cui Auser potrà rispondere pagando quanto dovuto, eventualmente proponendo un piano di rientro, oppure facendo formalmente i rilievi che crede, in base ai quali poi si deciderà come agire, anche se necessario con l'ausilio di legali fino alla riscossione coattiva.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Mi dichiaro soddisfatto, come mi dichiarai soddisfatto allora. Mi auguro davvero che si possa procedere con le vie che l'Amministrazione riterrà più opportune ed eque.

Rispetto alla precedente interrogazione il debito è rimasto praticamente lo stesso, quindi pensavo che leggesse la stessa risposta data due anni fa, 58.000 euro.

E' emerso un particolare sicuramente importante, sul quale credo si dovrà agire, quindi invito davvero il Sindaco a fare definitivamente luce su questo triste capitolo della storia associativa di Rescaldina, e si possa porre fine il prima possibile a questo capitolo.

Poi ovviamente chi dovrà pagare, pagherà. Io non escludo a questo punto, una volta verificate le azioni dell'Amministrazione, di fare anche degli esposti alle Autorità, magari insieme con l'Amministrazione, per capire davvero chi deve pagare, se deve pagare il Presidente o il rappresentante legale dell'associazione, o chi altri. Grazie.

OGGETTO N. 4 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONS. MAGISTRALI PAOLO, SUL FUTURO DELLA SCUOLA MATERNA PRIVATA E PARITARIA "DON ANTONIO ARIOLI".

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Di nuovo grazie. Mi sono dimenticato prima, la prima volta che avevo la parola, non ho ancora avuto il piacere di incontrare il Segretario, e a nome mio e del Gruppo che rappresento le auguro ovviamente buon lavoro, poi avremo modo di conoscerci personalmente.

Per quanto riguarda questa interrogazione, mi sono sentito in dovere di presentarla perché è da tempo che si sta parlando in diverse sedi del futuro della scuola materna privata, probabilmente anche in funzione della scadenza della convenzione.

Ci sono stati degli incontri istituzionali a livello di Commissione Cultura, se ne era parlato anche, seppur brevemente, quando si è discusso del Piano di Diritto allo Studio, all'interno della quale c'era comunque anche una previsione per quanto concerne il sostegno che il Comune dà alla Scuola Materna don Antonio Arioli.

Sono usciti degli articoli di stampa, ci sono stati anche ovviamente degli incontri con i rappresentanti, con il Consiglio di Amministrazione della scuola, e siccome di fatto non appare chiaro davvero quello che è l'intendimento di questa Amministrazione sul futuro della scuola, e questo mi pare che abbia comunque creato qualche apprensione, anche da parte dei genitori, che giustamente ci chiedono se la scuola rimarrà, ci sarà ancora a settembre, chi dovrà iscrivere il figlio, se esisterà ancora a settembre di quest'anno o dell'anno prossimo la scuola materna privata, mi sono sentito un po' in dovere di raccogliere, o farmi portavoce di queste preoccupazioni, e presentare questa interrogazione, che penso e mi auguro possa servire per delineare in maniera effettiva quella che è la posizione dell'Amministrazione, e da lì eventualmente iniziare anche un percorso di approfondimento, di verifica e di confronto.

Premesso che recenti articoli di stampa, l'intervento del Sindaco sull'ultimo numero di Partecipare, le discussioni avvenute nelle sedi istituzionali, gli incontri fra rappresentanti della Associazione Scuola Materna don Antonio Arioli e alcuni amministratori hanno di fatto alimentato notevoli preoccupazioni fra i genitori sul futuro della scuola privata di Rescalda;

premesse che l'attualità culturale, la valenza educativa, il prezioso servizio svolto da decenni evidenziano un'importanza strategica e rilevante, che la scuola materna privata di Rescalda riveste ancora oggi per la comunità tutta, io credo davvero sia interessata la comunità rescaldinese tutta, poi sta sicuramente più a cuore alla comunità rescaldese; ricordando che la scuola privata di Rescalda venne realizzata grazie al contributo di molti cittadini rescaldinesi, gli imprenditori in primis, ma anche liberi professionisti, cittadini, con l'intento precipuo di donare alla comunità una scuola materna privata di indirizzo cattolico; che rapporti fra scuola materna privata e Comune sono sempre stati disciplinati da una convenzione, che ne ha nel tempo modificato taluni aspetti convenzionali, ma mai messo in discussione la sopravvivenza stessa della scuola.

Ho utilizzato un termine un po' forte, penso che neanche l'attuale Amministrazione metta in discussione la sopravvivenza.

Preciso perché ho utilizzato questo termine. Negli anni passati ricordo che anche con l'Amministrazione da me guidata si era avviato un percorso di rivisitazione della convenzione, quindi con confronto molto serrato e aperto con i rappresentanti dell'Ente, che hanno portato ad alcune modifiche della convenzione, fra le altre per esempio l'esternalizzazione del servizio di mensa, cioè vale a dire, siccome di fatto ormai da alcuni anni si usufruiva dello stesso servizio di mensa di cui usufruiscono tutti i ragazzi che frequentano le scuole pubbliche, materne, elementari e medie, si era ritenuto, ma di concerto con i rappresentanti della scuola, di esternalizzare questo servizio, cioè far sì che il costo del servizio venisse pagato, come viene pagato da tutti i genitori che hanno i loro figli alla scuola pubblica, lasciando che la retta della scuola privata fosse proprio destinata interamente a coprire le spese gestionali della scuola, quindi escluso il servizio mensa. Però mai si era parlato di un eventuale trasloco, o altro.

Considerando che dalle dichiarazioni di Sindaco e Assessore alla Pubblica Istruzione sembra emergere la volontà di destinare l'attuale struttura di Via Asilo ad accogliere le classi della scuola materna pubblica, sulla base tra l'altro di una, secondo me, non del tutto giustificata, almeno per la mia personale conoscenza di esigenze di spazi, nel senso che spazi nella scuola elementare di Rescalda ce ne sono, si è assistito negli anni ad un decremento, purtroppo devo dire anche demografico, per cui so, per esperienza vissuta, visto che ho i figli che frequentano quella scuola,

le classi sono passate da 14-15 di qualche anno fa ad 11 (parlo di classi di scuola elementare), per cui non mi pare che esistano davvero delle esigenze di reperire nuovi spazi da destinare alla scuola primaria Manzoni; che tale scelta, oltre che ingiusta dal mio punto di vista nei confronti della volontà di molti rescaldinesi, che contribuirono con il loro sacrificio a realizzarla, significherebbe probabilmente decretare la chiusura della scuola materna privata, in quanto, anche qui vox populi, si dice che non si ritenga giusto, non si voglia accettare un'eventuale proposta di trasloco, per cui nel momento in cui fossero obbligati a traslocare nella vecchia struttura di Via Baita probabilmente verrebbe meno anche il servizio con - ci tengo ad evidenziarlo - secondo me anche dei costi maggiori per il Comune, perché si troverebbe a far fronte a dei costi di ordinaria manutenzione nell'edificio di Via Asilo, che attualmente sono a carico della scuola materna privata, e dovendo sostenere dei costi, credo tra l'altro anche importanti, non so se sono stati valutati, di ristrutturazione dell'edificio di Via Baita.

Quindi interrogo il Sindaco e la Giunta per sapere quali siano le reali intenzioni dell'Amministrazione Comunale, con quali modalità e tempi intende affrontare tale difficile scelta. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

E' in realtà forviante, secondo me, Consigliere Magistrali, parlare solo della situazione della scuola materna paritaria. E' dovere dell'Amministrazione e di questo Consiglio pensare al problema della scuola di tutti i bambini di Rescalda, ed in particolare di Rescalda. Conviene quindi riassumere in due parole, sono breve, lo prometto, la situazione delle scuole materne presenti sul territorio di Rescalda: da una parte abbiamo la scuola dell'infanzia Ferrario con una novantina di bambini iscritti, che frequentano all'interno di quattro aule, che sono aule costruite e destinate per la scuola primaria, e con l'utilizzo di servizi igienici che non sono assolutamente adeguati.

Perché nel 2002 era stata creata una sezione di scuola materna statale all'interno della scuola primaria? Era stata creata una sezione perché la scuola materna paritaria nel 2002 si era rifiutata di creare una quarta sezione al suo interno, quindi c'era la richiesta, è stata creata una sezione in più. Con la creazione di una sezione in più distaccata alla scuola primaria, una sezione della scuola Ferrario, e poi negli anni successivi è sempre cresciuta la richiesta, fino agli attuali 90 bambini e qualcosa di più.

La situazione, però, soprattutto per la coesistenza delle due scuole, non è più sostenibile; non è più sostenibile per la questione dei servizi igienici, non è sostenibile proprio per la convivenza delle due scuole, basti pensare che l'aula LIM della scuola primaria è utilizzata anche come aula dormitorio per i bambini più piccoli della materna.

Questo significa che mentre i bambini dormono la scuola primaria non può utilizzare l'aula LIM, e che quello stesso spazio è negato alla scuola materna nel momento in cui è utilizzato dalla scuola primaria.

Dall'altra parte a Rescalda è presente l'Ente scuola materna paritaria, che è frequentato da una cinquantina di bambini suddivisi in tre sezioni; di questi 50 bambini una decina non sono residenti a Rescalda, e diversi non sono residenti a Rescalda, ma questo è un dato secondario.

Lo stabile è di proprietà comunale, ed è assegnato alla associazione scuola materna in seguito ad una convenzione la cui scadenza è nel 2018. Nello stabile ci sono gli spazi per ospitare un numero maggiore di bambini, fino a raggiungere almeno le quattro sezioni.

A Rescalda esiste poi lo stabile di Via Baita, occupato fino all'agosto 2016 dal Centro Prima Infanzia, chiuso dalla Cooperativa Stripes non per problemi strutturali, ma per mancanza di utenti.

Non è quindi vero quanto riportato sulla stampa che il nido è stato chiuso per la presenza di amianto, tanto che proprio lei ha sempre contestato la chiusura di quel nido, imputando, erroneamente, la decisione a questa Amministrazione, quando la decisione invece era la sua.

L'Amministrazione ha in realtà da tempo avviato il confronto sulla questione, e l'ha fatto in modo aperto, l'ha fatto con la scuola materna paritaria, con diversi incontri con il Consiglio Direttivo della scuola, e l'ha fatto con i Gruppi politici qui rappresentati, compreso il suo.

Dalla fine del 2014, quando si è iniziato a parlare della scadenza della convenzione, che scadeva appunto nel 2015, io e l'Assessore Gasparri abbiamo infatti più volte incontrato il Consiglio della materna paritaria per affrontare la situazione, senza però mai ricevere da quel Consiglio una proposta di risoluzione.

Ricordo che anche l'attuale convenzione è stata rinnovata nel 2015 da questo Consiglio Comunale con una durata triennale, non a caso triennale, ma proprio - dichiarato in questo Consiglio Comunale - per permettere la continuità sul triennio ai bambini già iscritti, dicendo fin da subito - ed i verbali lo dicono - nel 2015 che un ulteriore rinnovo non sarebbe stato scontato, proprio per i problemi che ho già esposto.

Nel settembre 2016 ho quindi scritto una lettera al Presidente della scuola paritaria don Enrico Vertemati, tratteggiando la situazione, e chiedendo un parere su un eventuale spostamento in Via Baita, previa ristrutturazione dell'immobile.

Ad oggi però nessuna risposta ufficiale è pervenuta a questa Amministrazione, fatta salva qualche risposta pervenuta attraverso i giornali.

Perché non spostiamo la scuola materna statale in Via Baita, qualcuno potrebbe obiettare? Perché semplicemente le sezioni della scuola statale non ci starebbero; per farcele stare dovremmo abbattere e ricostruire la scuola, con una spesa molto maggiore, come attestato dall'Ufficio Tecnico, e come presentato anche nelle Commissioni Consiliari che hanno affrontato l'argomento.

La Corte dei Conti poi ci lascerebbe costruire una nuova scuola, quando siamo già in possesso di una struttura adeguata, oggi sottoutilizzata da un Ente, che secondo la legge è per noi equiparabile ad un privato?

Mi ha fatto piacere leggere sulla sua interrogazione le sue considerazioni. Mi ha fatto piacere leggere che ritiene ingiusta nei confronti della volontà di molti rescaldinesi che contribuirono, eccetera, eccetera. Mi ha fatto piacere perché è la prima volta che sent questa opinione.

Abbiamo fatto più Commissioni, ci siamo incontrati più volte, abbiamo visitato con la Commissione Cultura la scuola materna statale all'interno della scuola primaria, abbiamo visitato la scuola di Via Baita, eppure io non ho mai sentito questa opinione da parte del suo Gruppo, ed i verbali ci sono, ed i verbali fanno fede. Però meglio tardi che mai.

Ad oggi la situazione è questa tratteggiata, ed è giusto che sia chiara ai genitori che stanno scegliendo la scuola ai loro figli. Non è un dispetto, è giusto che sia chiaro per chi sceglie la scuola.

Esiste uno stabile di proprietà comunale; questo stabile è oggi dato in convenzione ad una scuola paritaria. La convenzione scade nel 2018, e non è scontato il rinnovo. Ripetiamo quanto già detto nel 2015.

Quali saranno i tempi delle scelte, mi chiede infine. Se non dovessero arrivare altre proposte, o esserci altre novità, direi che il tempo delle scelte è la fine del 2017, in modo che la scuola paritaria possa prendere le sue decisioni.

Vorrei infine che fossero chiari anche questi altri concetti. Una mamma mi ha chiesto se ci si è confrontati su un progetto di ristrutturazione. Prima di stendere un progetto vero e proprio abbiamo deciso di verificare se effettivamente da parte della scuola paritaria c'è almeno un'apertura allo spostamento; se questa non c'è a prescindere, come pare di leggere dai giornali, allora non ha senso neanche spendere soldi per un progetto di ristrutturazione.

Non è vero che in questi anni la scuola paritaria, come si è detto, non ha mai chiesto nulla al Comune, e che tutte le spese sono state interamente coperte da genitori e associazione.

Correttamente, perché previsto in convenzione, l'Amministrazione ha sempre garantito la manutenzione straordinaria dell'immobile, intervenendo più volte per gli interventi di propria competenza.

Nel passato esisteva poi una convenzione che riconosceva diversi contributi alla scuola; tale convenzione è stata poi modificata proprio dall'Amministrazione guidata da Magistrali. Ogni anno poi viene versata la quota per finanziare i progetti del diritto allo studio, come viene fatto anche per le scuole statali.

L'Amministrazione non ha intenzione di chiudere nessuna scuola, ha il dover però di garantire a tutti i bambini il diritto all'istruzione, al dovere di gestire i propri stabili ed il proprio patrimonio secondo le leggi.

L'Amministrazione ha proposto un trasferimento.

Eventuale decisione di chiudere la scuola, se presa, sarebbe della scuola stessa, e non certo dell'Amministrazione Comunale. nessun bambino in ogni caso resterà senza la scuola materna. A tutti i bambini di Rescaldina, in particolare di Rescalda, vien e verrà garantito il diritto all'istruzione anche nella scuola dell'infanzia.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ovviamente non sono soddisfatto della risposta, anche se ha chiarito quella che è la posizione, quindi alla fine credo che sia anche inutile che don Enrico dica - così mi è stato riferito - durante le messe domenicali, o distribuisca il giornalino dell'Onda dicendo che non è in discussione il trasferimento della scuola, quindi è giusto parlare chiaro, mi auguro che questa interrogazione almeno serva per fare chiarezza.

Chiarisco una volta per tutte quella che è la reale intenzione di questa Amministrazione, che è quella di sfrattare la scuola privata di Rescalda! Proporre un trasferimento in un'altra sede, che io ritengo francamente non essere assolutamente idonea, vuol dire sostanzialmente sfrattarla.

E' bravo, è anche intelligente, dialetticamente preparato il Sindaco, quindi non dirà mai apertamente "voglio chiudere la scuola privata di Rescalda", ma dirà "voglio trasferirla", però sapendo che dall'altra parte il trasferimento non è accettato, gli è stato detto a chiare lettere, mi auguro che qualcuno abbia anche il coraggio di scriverlo nero su bianco, di fatto vuol dire chiudere la scuola privata di Rescalda, e me ne dispiace.

Obietto solo, so che i tempi - mi riprenderà la Presidente - sono contingentati della risposta, l'argomento è molto importante, se ne discuterà mi sembra in Commissione Cultura già convocata per martedì; non escludo magari di ripresentar l'argomento in un prossimo Consiglio Comunale come mozione, in modo tale da sentire anche il parere degli altri Gruppi Consiliari, perché no, magari anche un Consiglio Comunale aperto per sentire il parere dei genitori, dei rappresentanti della scuola privata di Rescalda.

In questa fase mi limito soltanto proprio a criticare, se mi consentite, solo tre aspetti, cioè l'aspetto della esigenza di spazi lo dovete ancora tutto dimostrare.

Esistono ormai da anni quattro sezioni di scuole materne all'interno della scuola elementare di Rescalda, che convivono serenamente, ve lo posso garantire; non mi pare che sia in previsione un grosso incremento demografico, anzi, dalle ultime richieste probabilmente mi è stato detto diminuiranno queste classi da quattro a tre, quindi queste esigenze di spazio sono ancora tutte da dimostrare.

C'è un fattore economico, anche questo da vagliare seriamente, perché trasferire le quattro sezioni della scuola materna pubblica nella sezione privata comporterà inevitabilmente un aggravio di costi, quanto meno i costi ordinari, luce, acqua, gas e quant'altro, che adesso mi pare se ne faccia carico la scuola privata, ricadrebbero sulle casse comunali.

Non solo, mi piacerebbe davvero valutare anche i costi di ristrutturazione o di adeguamento della nuova struttura di Via Baita, che è fatta di amianto. perché negare questa evidenza? Tant'è vero che tutti gli anni doveva essere riverniciata, proprio per evitare che si sfaldassero dei punti e ci fosse fuoriuscita di polvere di amianto, per cui non mi sembra quello un edificio da destinare ad accogliere bambini, che siano provenienti dalla scuola privata o provenienti dalla scuola pubblica. Piuttosto ci si impegni ad adeguare e rendere più confortevole gli spazi attualmente destinati alle tre o quattro sezioni di scuola pubblica all'interno della scuola elementare di Via Asilo, lasciando le cose così come stanno.

Mi permetto anche solo di evidenziare un passaggio, che mi sono dimenticato di citarlo prima, ma mi sembra anche un po' offensivo, mi permetta di dirlo, Sindaco, nei confronti della scuola privata. Quando Lei dice "abbiamo messo in discussione, metteremo in discussione il futuro della scuola materna privata di Rescalda, proponendo il trasferimento, perché vogliamo garantire la scuola di tutti i bambini, cioè dobbiamo pensare alla scuola di tutti i bambini".

E' come se la presenza della scuola materna privata impedisse la frequentazione di scuole materne a Rescaldina. Ma non è mai stato così, mi stupisce che l'Assessore ai Servizi Sociali annuisca, che tra l'altro è anche operatore della Stripes, ha lavorato....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ma no! Anzi, siccome è un valore aggiunto, è un valore aggiunto. Lo era badate qualche anno fa, cioè fino a quando non vennero aperte, anche con una certa lungimiranza dall'Amministrazione ancora prima della mia, le quattro sezioni della scuola materna pubblica.

Allora sì che si poteva dire "la famiglia che vuole iscrivere il proprio figlio alla scuola pubblica a Rescaldina è costretta ad andare a Rescaldina, non ha una scuola pubblica, e quindi una risposta

alla propria esigenza sul territorio di Rescalda". Ma adesso ci sono nove sezioni alla scuola davanti all'Eurospin, quattro credo siano rimaste nella scuola don Pozzi, e quindi Rescaldina è più che coperta.

A Rescalda liberamente, ma in maniera molto libera, le famiglie decidono se iscrivere il proprio figlio alla scuola pubblica o privata; ci sono quattro sezioni alla Manzoni, e le tre sezioni alla privata.

Secondo me questo è sempre stato un vanto per un Comune, cioè garantire sul proprio territorio una duplicità dell'offerta formativa, pubblica e privata.

Io davvero mi auguro che all'interno della Commissione Cultura, con i confronti che ci saranno, me lo auguro, con i genitori, con il Consiglio, si possa arrivare a più miti Consigli, perché davvero, e chiudo, impone il trasferimento, il trasloco della scuola materna che, da quelle che sono le notizie raccolte, vorrebbe davvero sostanzialmente decretare la chiusura della scuola materna privata di Rescalda, secondo me è davvero un po' un'offesa a quella che è la memoria storica, adesso non voglio utilizzar neanche delle parole troppo roboanti, però della storia del nostro paese, ed è anche una scelta politica (ed uso la P maiuscola) grave dal punto di vista valoriale.

Presidente del Consiglio

Consigliere, deve riconoscere che le ho lasciato molto tempo per esprimere tutte le sue considerazioni. Me lo riconosca, perché già qualcuno scalpitava.

OGGETTO N. 5 – APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO CON L'AZIENDA CONSORTILE "SO. LE." PER IL SERVIZIO TUTELA MINORI - PERIODO 2017 – 2027

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

A novembre del 2014, nell'aderire alla Azienda Speciale Consortile SO.LE., il Comune ha anche approvato i contratti dei servizi d'ambito, tra i quali anche il servizio di tutela minori, che in tal modo, e da tale data, viene organizzata, non gestita, dalla stessa azienda.

La data di scadenza del contratto di servizio era il 31.12.2016, data non casuale, in quanto coincideva con la scadenza dell'affidamento della gestione alla cooperativa sociale CTA, ed era il periodo necessario ed ipotizzato dal Direttore del Azienda e dal CdA per l'assorbimento della tutela minori di Legnano all'interno dell'Azienda SO.LE..

Oggi quindi, avvenuto tale passaggio, siamo chiamati a rinnovare il contratto di servizio non più per soli due anni, ma fino al 31.12.2027.

Nel testo vi sono indicate due linee programmatiche da segnalare: la prima è il differente metodo di rendicontazione, e quindi di compartecipazione di ciascun Comune, infatti tale calcolo non si basa più solo ed esclusivamente sulla popolazione, ma vengono considerate anche le quote computate in base alla media delle casistiche sul territorio, e le quote computate in base all'incidenza del flusso dell'ultimo anno.

Questo per fotografare in maniera più reale ed equa la situazione presente sul territorio.

Il secondo elemento significativo è l'indicazione contenuta nell'articolo 20, nel quale si prospetta l'internalizzazione del servizio, eliminando quindi i soggetti intermediari ed i connessi bandi di gara, garantendo ai lavoratori una continuità ed un trattamento economico equo, e soprattutto ai destinatari del servizio una maggiore stabilità ed efficacia.

Per completezza di informazioni, nei documenti notificati potete osservare le previsioni di spesa imputate al Comune di Rescaldina per il 2017, che ammonteranno a 66.000 euro.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Alcune richieste di chiarimento: uno, se può chiarire meglio l'Assessore questo ultimo punto, il 20, quello che aveva citato, questa previsione di reinternalizzazione del servizio.

Volevo solo capire: fino ad oggi l'Azienda SO.LE. gestisce il servizio, no, lo amministra, ma non lo gestisce direttamente, cioè con operatori propri, e quindi lo fa gestire a cooperative esterne, a soggetti esterni, quindi questo significa che verranno assunti degli operatori, che saranno dipendenti direttamente dell'Azienda.

Questo è già stato poi tradotto in maggior costo a carico, o quanto sarà il maggior costo a carico dei Comuni? E' già fatto proprio nel bilancio di previsione? Volevo capire quali erano i tempi di questa reinternalizzazione del servizio, su cui io mi trovo anche favorevole, proprio per garantire quella che può essere una continuità assistenziale su un servizio estremamente delicato, che riguarda i minori, quindi avere sempre delle figure di riferimento credo sia davvero un valore aggiunto importante, però temo che i costi possano esplodere. Non so se è stato fatto questo ragionamento.

Poi volevo chiedere: noi questa sera approviamo una bozza di contratto. E' corretto parlare di bozza? Questo significa che poi arriverà una versione definitiva? Perché una prima bozza, che può essere oggetto di modifiche da parte dei vari Consigli Comunali del territorio, poi arriverà un contratto definitivo, oppure questo è già il contratto definitivo?

Poi volevo chiedere se questa sera anche dobbiamo approvare, o meglio, è posta all'approvazione del Consiglio Comunale anche il preventivo. Non credo, cioè è stato allegato solo per dare un'idea dei costi? Non dobbiamo approvare anche il preventivo di spesa? O sì?

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Riguardo l'internalizzazione sui tempi, stiamo cercando di procedere con le dovute precauzioni, nel senso che l'internalizzazione prevede prima di tutto riguardo gli operatori degli incontri con i sindacati e le organizzazioni sindacali affinché ci sia uno sliding dei contratti verso l'Azienda SO.LE. in maniera equa e dignitosa per i contratti dei lavoratori, in modo tale che vengano rispettati i contratti in essere, per cui le tempistiche non sono ancora note, ma credo che nel primo semestre del 2017 si procederà all'internalizzazione, e nel frattempo è stata chiesta una proroga

alla cooperativa CTA, che in tal modo garantire il normale svolgimento dei servizi così delicati come quelli della tutela minori.

Per quello che riguarda i costi, eh no, è il contrario, c'è un risparmio, non c'è un aggravio di costi. Internalizzare significa togliere un intermediario, quindi significa non dover dare più ad un intermediario una percentuale, quindi c'è un risparmio, non c'è un aggravio di costi.

E' proprio lì che c'è il vantaggio di internalizzare, prima di tutto, come ha detto lei, perché le figure di riferimento, e soprattutto sulla tutela minori, dove c'è un grosso ricambio di operatori, questo non avverrebbe più; seconda cosa, proprio perché c'è un risparmio dei costi a fronte di una migliore efficacia e di una migliore qualità del servizio.

Riguardo il preventivo di spesa, no, è per una totale trasparenza, in modo tale che il Consiglio Comunale e tutti i Consiglieri siano a conoscenza di quanto si spenderà nel 2017.

Tra l'altro nel 2017 questa cifra sarà fissa, non ci potranno essere variazioni, in quanto l'Azienda SO.LE. ha deciso di utilizzare un metodo di computo diverso dagli anni precedenti, ossia c'è una cifra fissa divisa in dodicesimi, noi pagheremo la dodicesima parte ogni mese, ed eventuali conguagli o risparmi andranno a ricadere nell'anno 2018.

Riguardo alla bozza di contratto, si approvano le bozze di contratto, non è che poi ci potranno essere modifiche, e quindi si riporta in Consiglio un contratto di servizio; il contratto di servizio è uguale per tutti i Comuni aderenti all'Azienda SO.LE., che sono dieci, e tutti i dieci Comuni si sono impegnati ad approvare questa bozza di contratto, che non ritornerà più in Consiglio, in quanto ha valore oggi, adesso, quando la voteremo.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Ho chiesto questo perché ovviamente noi siamo favorevoli all'approvazione del contratto di servizio, avevo qualche perplessità sul bilancio di previsione, che credo non sia però di competenza dei Consigli Comunali, l'approvazione sarà fatta in sede di tavolo politico e Assemblea dei Sindaci.

Concordo con l'Assessore nel ritenere che questa modalità operativa di internalizzazione del servizio sicuramente aumenterà la qualità del servizio stesso, dando appunto agli assistiti delle figure di riferimento stabili.

Dubito però che questo potrà alla lunga coincidere anche con un effettivo risparmio. Me lo auguro, ma dubito.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Anche dal nostro punto di vista una domanda sulla tempistica del 2017, perché in due articoli, l'articolo 13 "durata del contratto e recesso", e l'articolo 20 "norme transitorie", tra l'altro c'è un refuso, c'è una T al posto di una R in articolo 20, viene citato come termine di decorrenza il 1° gennaio 2017.

Ora chiederei quindi all'Assessorato, ed eventualmente anche al Segretario Comunale, se è corretto formalmente approvare un documento in cui ci siano queste due date che risultano essere retroattive; se non sarebbe più tutelativo nei confronti di tutti i presenti di modificare con decorrenza dalla data di sottoscrizione o di approvazione del contratto al 31 dicembre 2027. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Rispetto alla risposta dell'Assessore relativamente alla bozza di preventivo, se la cosa è così va cambiato il primo punto del deliberato, perché dove c'è scritto di approvare, unitamente alla bozza, parte integrante della presente, vuol dire che stiamo approvando anche il preventivo.

Quindi o si approva o non si approva. L'Assessore ha detto che non si approva, e quindi va tolto.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Riguardo a quello che ha detto il Consigliere Turconi, sì, ha ragione, bisogna cambiare il deliberato. Leggo adesso che c'è scritto "unitamente alla bozza di preventivo", che è già stata approvata dal tavolo politico, quindi c'è stato un errore.

Riguardo quello che diceva il Consigliere Crugnola, noi abbiamo fatto una determina di proroga nel dicembre 2016, che ci tutelava proprio da quello, dicendo che fino alla data dell'approvazione del nuovo contratto di servizio era in essere il precedente contratto di servizio, fino al massimo febbraio del 2017, per cui siamo perfettamente in regola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

L'aspetto non è l'essere in regola, su quello siamo tutti d'accordo, cioè è stato prorogato il precedente. Il problema, secondo me, è che andare ad approvare un documento in cui c'è una data precedente a quella dell'approvazione stessa del documento, cioè questo documento non entrerà in vigore il 1° gennaio 2017, entrerà in vigore nel momento in cui viene sottoscritto e controfirmato da tutte le parti interessate, quindi secondo me occorre arrivare ad una modifica.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Quello che c'è scritto nell'articolo 20 della bozza indica una programmazione, non indica un termine perentorio....

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Ho capito, ma non capisco quale sia il problema, Consigliere Crugnola. Perché non entrerà in vigore nella data indicata dall'articolo 13? Ma perché è stata fatta una bozza di contratto unitamente a dieci Comuni, e nella previsione generale si diceva che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2017; poi ogni Comune nella prima data utile è andato in Consiglio Comunale ad approvarla. Ora è vero che c'è scritto dal 1° gennaio, è anche vero che c'è scritto "ove possibile".

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Credo che io e l'Assessore Rudoni rimarremo ognuno della propria opinione, però vorrei un chiarimento formale, per questo chiedo al Segretario Comunale se è corretta la formulazione.

Segretario Generale

La formulazione è corretta, perché la bozza di contratto prevede comunque la decorrenza dal 1° gennaio. La proroga effettuata il 14/12 in realtà ha spostato quella decorrenza al 1° marzo 2017, quindi, se pur formalmente la bozza probabilmente approvata da tutta la Conferenza dei Sindaci, l'organo politico, aveva stabilito quella decorrenza, ma automaticamente la proroga effettuata da tutti i Comuni ha spostato al 1° marzo 2017.

Quindi è ovvio che quella bozza in teoria potrebbe essere corretta, ma si intende richiamata la proroga tecnica effettuata prima.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Allora è il caso forse di richiamarlo nel deliberato anche questo. Visto che stiamo già emendando il deliberato, facciamo un richiamo.

Presidente del Consiglio

Quindi emendiamo? Mettiamo ai voti l'emendamento del Consigliere Crugnola?

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Quale facciamo prima? Quello dell'Assessore Rudoni?

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Il primo emendamento, si elimina nella delibera "unitamente alla bozza di preventivo di spesa per il periodo 2017-2019, entrambe allegate alla presente deliberazione, parte integrante di essa".

Presidente del Consiglio

Va bene, quindi è possibile votare l'emendamento .

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Perché?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Il soggetto, togliendo la bozza di preventivo, rimane la bozza di contratto; quella lì rimane allegata come parte integrante alla delibera. Quindi bisogna togliere "unitamente" fino "ad entrambe", e poi rimane "allegata alla presente deliberazione".

Presidente del Consiglio

La riformuli.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. Allora togliamo da "unitamente" fino "ad entrambe", e poi "allegate" diventa "allegata alla presente deliberazione e parte integrante di essa".

Stesso emendamento, da "unitamente" a "entrambe" viene eliminata, e "allegate" diventa "allegata".

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dall'ass. Rudoni:

Voti favorevoli 16

L'emendamento è approvato.

Presidente del Consiglio

Adesso mettiamo ai voti l'emendamento del Consigliere Crugnola. Se vuole ripeterlo, per cortesia.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

In realtà, Presidente, c'è già la deliberazione di Giunta Comunale n. 232 che viene richiamata, e c'è una proroga al 28.02.2017, quindi credo che se aggiungiamo "prendendo atto" penso che possa già essere sufficiente così.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dal cons. Crugnola:

Voti favorevoli 16

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera come emendata:

Voti favorevoli 16

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 16

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 6 – MODIFICHE AL REGOLAMENTO COSAP.

Cons. IELO Gilles Andrè (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Questa sera andiamo a proporre la modifica del regolamento per il canone dell'occupazione del suolo e delle aree pubbliche per dare modo di gestire diversamente quella che è l'occupazione oggi data dai cassoni per la raccolta di indumenti e scarpe usati.

Una breve cronistoria per far capire perché oggi si arriva a questa proposta, in quanto fino all'anno 2015 la raccolta di indumenti usati era regolamentata da due convenzioni, le quali sono scadute: una era con l'Associazione Umana, e l'altra con Croce Rossa Italiana.

Dalle verifiche effettuate c'erano anche dei cassoni presenti sul territorio comunale irregolari, che sono stati nel 2015 fatti rimuovere.

La piccola cronistoria dice che Croce Rossa aveva risolto la convenzione con l'azienda che fattivamente operava la raccolta senza comunicarlo all'Amministrazione; il privato è andato avanti nello svolgere il servizio per tutto l'anno 2015 e il 2016.

Ovviamente a fronte di queste verifiche sono state contestate come occupazione di suolo i due anni, calcolato sui metri occupati da ogni singolo cassone. Il 2015 mi sembra sia stato già corrisposto, sul 2016 ancora no.

Stessa cosa è stata applicata con Humana, che però aveva già preso contatti con questa Amministrazione alla scadenza della convenzione; è stata, come previsto dalla convenzione stessa, rinnovata per questo anno, chiedendo però comunque la corresponsione dell'occupazione di suolo per l'anno 2016.

Come si va a modificare il testo del regolamento? Nell'articolo 1 si introduce solo la declaratoria di quella che è la nuova occupazione realizzata da associazioni, Enti, aziende per servizi di raccolta indumenti, così come nell'articolo 23 si aggiunge il comma 5, dove si definisce ancora la tipologia di occupazione. Viene introdotto ex novo l'articolo 23 bis, che è quello che un po' più nel dettaglio va a regolamentare i criteri di concessione delle autorizzazioni e le modalità anche gestionali di questo tipo di servizio, e quindi da un certo punto di vista si è voluto andare a regolamentare quella che poi deve essere la quantità di questi cassoni presenti sul territorio.

Come condiviso anche in Commissione, si è deciso per il rispetto di quello che è un po' il parametro dato da tutte le associazioni che svolgono questo servizio, per consentire sia di avere un buon servizio, e anche degli operatori di avere dei risultati comunque che supportino la presenza, e quindi il rapporto sarà di un cassone ogni 1.000 abitanti.

Abbiamo provveduto anche a regolamentare un po' quella che è la redistribuzione dei cassoni, prevedendo comunque nel totale un 40% sul territorio di Rescalda, il 40% sul territorio di Rescaldina e un 20% per l'Oltre Saronnese.

Abbiamo considerato come numero massimo di autorizzazioni, di numero di cassoni posizionabili da ogni singolo richiedente per n. 5, quindi questo per dare anche modo di avere più operatori presenti, e da un'osservazione emersa in Commissione abbiamo specificato che in presenza di meno operatori che ne facciano richiesta questo numero di 5 può essere aumentato sempre con il limite raggiungibile dato dal rapporto 1 a 1.000 abitanti, quindi dovessero esserci, sono 14.000 abitanti, quindi 14 cassoni, diciamo che se dovessero esserci due operatori che ne fanno richiesta, il massimo sarebbe di 7 cassoni a testa.

Questo proprio per dare sempre un sistema equo anche rispetto alle richieste che perverranno.

Come annunciato in Commissione, c'è da dire che per l'anno 2017 sono state già accolte quelle che erano già le presenze del privato e di Humana, e che invece per i prossimi anni si provvederà a fare un avviso, una manifestazione di interessi a cura della Polizia Locale proprio per dare notizia di questa opportunità.

E' logico che oggi il rapporto è già iniziato, quindi abbiamo voluto rinnovare quella che era la richiesta per l'anno 2017.

L'ultima modifica è all'articolo 25 con l'introduzione del coefficiente specifico per il calcolo dell'operazione che è data dai metri quadri occupati per il numero di giorni, che quindi sarà 365, per questo coefficiente, a cui è dato un coefficiente 3.

Per far capire un po' quello che è il parametro, tenute presente che questi coefficienti vanno da 0 ad un massimo di 5, e che il coefficiente 3 nella tabella, come avevamo già precedentemente l'anno scorso modificato questo regolamento, è paragonato agli spettacoli viaggianti con animale, che ha lo stesso coefficiente 3, e quindi nella tabella risulta essere il coefficiente più alto.

lo penso che non ci sia più nulla da dire, rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Prima due punti sulla delibera: il primo è un suggerimento che ho già avuto modo di dare in questa aula, però adesso lo ridiciamo, magari lo ascolta anche il nuovo Segretario Comunale, quindi si può andare avanti, nel senso che, leggendo la delibera, uno dovrebbe capire cosa sta deliberando, e quindi, invece di dire "alcune modifiche necessarie a colmare alcune lacune presenti", bastava dire quello che ha detto prima il Capogruppo di maggioranza, "le modifiche riportate all'articolo 1", cioè quelle di consentire il posizionamento sul territorio comunale di questi cassoni.

Poi invece non riesco a capire il secondo punto del deliberato: perché spetta al Consiglio Comunale individuare il responsabili del procedimento? E' la legge che lo individua, quindi non riesco a capire perché dobbiamo dirlo noi che il responsabile del procedimento è il Comandante.

Per quanto riguarda invece il testo modificato, in maniera semplice il Consigliere Capogruppo ha esposto cosa si voleva dire con il comma 7 all'articolo 23 bis, cioè quello del numero di cassoni dati in concessione alle singole istanze, però, scritto così com'è invece nell'articolo non si capisce.

Quindi il suggerimento è di introdurre una formula, cioè qui manca la divisione, cioè praticamente il concetto è che verranno dati in ogni autorizzazione un numero di contenitori pari al numero massimo, che è 15.000 diviso 1.000, diviso il numero delle richieste, cioè se la richiesta è una se ne danno 15, se sono due se ne danno 7,5, se sono tre se ne danno 5, eccetera, eccetera.

Quindi bisogna mettere dentro una formuletta, perché altrimenti, letto di seguito così, n. 5 contenitori con numero superiore sembrerebbe che uno ne può chiedere ancora otto. Grazie.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Questo era un argomento che avevamo discusso, effettivamente però la difficoltà è proprio far capire il meccanismo, perché il rapporto 1 a 1.000 è regolamentato al comma 2 del 23 bis, e qua viene richiamato, cioè "l'autorizzazione può essere concessa in riferimento alle singole richieste per un numero massimo di 5 contenitori, o in numero superiore fino al numero massimo collocabile sul territorio comunale calcolato come al precedente punto 2".

Questo perché in verità sarà il numero delle richieste a determinarlo, e qua il riferimento alle richieste pervenute....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Nel caso di più richieste, le singole autorizzazioni saranno concesse per un numero di contenitori dato dalla seguente divisione o formula: numero di contenitori uguale a numero massimo di quelli del comma... collocabili sul territorio comunale, diviso il numero delle richieste.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

15 diviso 3; 15 diviso 5; 15 diviso... Arrivano dieci richieste, devi fare 15 diviso 10.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Come no? Ci saranno tanti contenitori quanti sono il numero di abitanti diviso 1.000. Immaginiamo che Rescaldina faccia 15.000, diviso 1.000 ci sono 15 contenitori. Se arrivano cinque richieste, se ne darà 3 a testa; se ne arrivano due se ne darà 7,5.

E' inutile darne 5, cioè se loro sono disponibili a metterne 7, è inutile darne solo cinque. Vogliamo contingentare il n. 5 anche indipendentemente dalle richieste? Cioè arriva solo la richiesta della Croce Rossa e ne mette solo 5 questa qui?

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie, per esprimere contrarietà all'emendamento presentato, perché stiamo introducendo un criterio proporzionale in questo modo che non era quello alla base del ragionamento che è stato fatto in Commissione.

Dicendo che si possono dare fino a 5 contenitori, vuol dire che in caso di presentazione di dieci domande io posso assegnarne 5 al migliore, e poi 1 o 2 agli altri rimanenti. Con la formula inserita dal Consigliere Turconi, invece vuol dire che devo darne 2 a testa a ciascuno; è concettualmente sbagliato rispetto a tutto quanto abbiamo discusso in Commissione. Quindi io sono assolutamente contrario a questo emendamento.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

In realtà è chiaro nel momento in cui uno tiene presente che c'è un numero massimo di cassoni collocabili, e qui effettivamente chiarisce bene, cioè il riferimento alle singole richieste per un massimo di cinque, oltre, qua si potrebbe mettere il numero superiore al raggiungimento di quello, perché qua io ho messo "fino al numero massimo", invece potremo mettere "al raggiungimento del numero massimo collocabile".

Quel "fino a" io non so se può chiarire la cosa, cioè quando arrivano le istanze, se sono due, al raggiungimento di 14 si va, che sarebbe "fino a". E' una questione anche qua di dizione, di grammatica, di semantica.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io non è che voglio far passare un emendamento. Se deve esistere un criterio di premialità rispetto alle domande che arrivano, scriviamolo, perché, scritto così, in italiano, io posso chiederne 8, indipendentemente dalla premialità, e me ne devi dare 8, scritto così: "5 contenitori o in numero superiore", posso chiedere tutti i 15!

Io non mi ricordo onestamente rispetto alla Commissione, però, leggendo questo, non è quello che c'eravamo detti. Se dobbiamo introdurre un criterio di premialità, lo introduciamo, e il 5....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Fino a 5.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Mentre il Consigliere Ielo riflette su questa parte, io rispondo all'altro punto del deliberato. Il secondo punto, "di individuare quale responsabile del procedimento il Comandante della Polizia Locale" potremmo emendarlo con "di dare atto che il responsabile del procedimento è il Comandante della Polizia Locale".

Intervento fuori microfono non udibile.

Segretario Generale

La legge dice che il responsabile del procedimento è il dirigente competente, salvo diversa individuazione.

Il Consiglio Comunale dà atto di quello che dice la legge, quindi in realtà l'emendamento del Sindaco forse comunque è adatto, perché sta solo a specificare una cosa, ma "individuare" non sarebbe corretto.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

A me non interessa lasciarlo, però dobbiamo dirlo in tutte le delibere altre, cioè per ogni delibera che arriva qui dobbiamo dare atto del responsabile del procedimento, che valore aggiunto dà. Adesso però abbiamo già perso cinque minuti con questa roba qui!

Sindaco CATTANEO MICHELE

No, non li abbiamo persi, stiamo solo dando tempo al Consigliere Ielo di formulare il punto. Possiamo toglierlo. Togliamolo, e lasciamo il primo punto del deliberato, e basta. Quindi la mia proposta di emendamento, così poi è già agli atti per votarla dopo, è di togliere il secondo punto del deliberato.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Presidente, era per proporre, nel caso in cui non ci sia già una formulazione, una formulazione possibile, che potrebbe essere: "L'autorizzazione può essere concessa in riferimento alle singole richieste per un massimo di 5 contenitori.

In caso di mancato raggiungimento o di assegnazione del numero massimo previsto dal comma 2, le stesse potranno essere suddivise fra i facenti richiesta".

Presidente del Consiglio

Consigliere Ielo, deve dire qualcosa?

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Avevo pensato anch'io di interrompere ai 5 contenitori, però, in verità, avevo modificato "in numero superiore potranno essere autorizzati fino al raggiungimento del numero massimo calcolabile sul territorio comunale, in rapporto alle richieste pervenute".

Presidente del Consiglio

Propongo di sospendere un attimo, se siete d'accordo, così ci si mette d'accordo bene. Se siete d'accordo, sospendiamo un attimo. Convochiamo i Capigruppo.

La seduta è sospesa

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Ielo.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

L'emendamento è così fatto: il punto 7 si conclude alla parola "contenitori", quindi diventa "l'autorizzazione può essere concessa in riferimento alle singole richieste per un massimo di 5 contenitori"; si introduce il comma 8, che diventa "in numero superiore potranno essere altrimenti autorizzate per il raggiungimento del numero massimo collocabile sul territorio comunale in rapporto alle richieste pervenute".

Presidente del Consiglio

A questo punto abbiamo due emendamenti da votare: il primo quello del Sindaco, e poi quello del Consigliere Crugnola, o Ielo.

La parola al Consigliere Turconi Maurizio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io volevo che si facesse un esempio di numeri, perché non ho capito, anche perché così il concetto della premialità non è stato inserito.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

I 5 sono quelli che ti arrivano, non che sono più bravi. Il Comandante deve applicare quel comma qui, come fa? Fatemi capire come fa.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Propongo: approviamolo così con l'emendamento; dovesse risultare nella pratica una difficoltà di attuazione della cosa, ne ridiscuteremo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Se ne arrivano dieci, poi anche in base a quando arriveranno probabilmente sarà un altro elemento, nel senso che se arrivano dieci richieste io è logico che posso soddisfarle tutte una ad una, o deciderne di darne 5 a uno, e poi, in base alla richiesta che è arrivata al ventesimo giorno, decidere di non dare più...

E' questa la premialità che definiva il Consigliere Crugnola, non chi è più bravo. Io ho il massimo di 5, mi arrivano talmente tante domande, vado ad esaurire 14, secondo dei criteri che deciderà l'ufficio, io immagino.

Però ricordo anche al Consigliere che noi c'eravamo posti questo problema per il problema inverso, cioè ne arriva solo uno. Cosa faccio, glielo do 5, e gli altri 14 li devo far togliere e non ho il servizio? Il vero pericolo non era i tanti, in Commissione ci siamo posti il problema "non si presenta nessuno".

E quindi tu hai messo il limite di 5, gli altri non puoi più assegnarli perché hai il limite di 5. Il problema inverso non ce lo eravamo nemmeno posti in Commissione, ed io penso che quella sarà una cosa che gestirà l'ufficio preposto ad accogliere le domande, e vedrà.

La cosa che ho detto prima, cioè ci sarà un bando o un eventuale manifestazione di interesse, lì sarà il momento anche per determinare se ci sarà una graduatoria. Io penso che andare a definirlo oggi qua è troppo vincolante.

Noi abbiamo avuto due operatori, la Croce Rossa, che poi era privato, e Humana, negli ultimi 15 anni, quindi vero che è un mercato vivo e ci sono molti operatori, però, ripeto, il problema in Commissione - penso che fosse stato proprio lei a porlo - era in caso di non operatori che arrivava.

In verità poi quando si farà il bando se arrivano venti operatori ci sarà anche definito nel bando qual è il criterio di azione. Il problema se se ne presenta solo uno, e mettendo il numero massimo di 5 avevamo la difficoltà di non poter assegnare gli altri. Io penso che così, con questo emendamento, penso che possa essere approvato.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Il problema, che discutevamo poco fa fuori microfono, è quando si presentano pochi operatori, perché, appunto, una volta superato il 5 ricadrebbe il criterio di premialità.

Si potrebbe forse risolvere aggiungendo all'emendamento proposto un "privilegiando l'offerta più vantaggiosa".

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Questi sono però criteri che poi verranno inseriti nel bando. Inserirlo nel regolamento secondo me, adesso mi corregga il Segretario, però penso che sia un po' sbagliato.

Segretario Generale

Nel regolamento non è possibile inserire questa cosa, quindi eventualmente sarà il Comandante che stabilirà dei criteri, e ovviamente l'offerta più vantaggiosa è quella che avrà un punteggio superiore. Però lascerei così, con l'emendamento suo, e poi se dovesse verificarsi il caso sarà il Comandante che fa il bando.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' emendamento, proposto dal Sindaco:

Voti favorevoli 16.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l' emendamento, proposto dal Consigliere Ielo:

Voti favorevoli 16.

L'emendamento è approvato.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Solo per specificare che, inserendo un comma, i successivi vengono automaticamente rinumerati.
Grazie signora Presidente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
Voti favorevoli 16.

La delibera è approvata.

OGGETTO N. 7 – APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Questa sera siamo chiamati ad approvare il nuovo regolamento per la gestione integrata dei rifiuti, quindi il regolamento di igiene urbana e gestione integrata dei rifiuti.

Questo nuovo regolamento va a sostituire quello del 1° aprile 2016, che avevamo approvato come primo regolamento di igiene urbana del Comune di Rescaldina, che era andato a sanare una situazione di assenza di regolamento di igiene urbana all'interno del Comune di Rescaldina.

Dall'aprile del 2016 ad oggi sono intervenute delle modifiche rispetto a quella che è la strategia dell'Amministrazione riguardo alla gestione dei rifiuti, ed inoltre il regolamento necessitava di un ulteriore aggiornamento rispetto ad alcune parti che non erano correttamente normate, alcune che mancavano ed alcune che abbiamo voluto inserire all'interno di questo nuovo regolamento per dare al cittadino la possibilità di capire ed avere in un unico documento tutte le regole che riguardano la gestione dei rifiuti.

Quindi nel medesimo documento il cittadino potrà leggere ciò che è il regolamento per la gestione del rifiuto domestico, la gestione del rifiuto non domestico, e la gestione della piattaforma ecologica, quindi in un unico regolamento, che fino ad oggi erano regolate con due regolamenti diversi: uno per la gestione della piattaforma ecologica ed uno per la gestione integrata dei rifiuti.

L'obiettivo quindi di integrazione di queste novità va di pari passo con la strategia rifiuti zero, a cui questa Amministrazione ha aderito con la delibera del 28 ottobre 2016, delibera con la quale l'Amministrazione ha deciso per l'inizio della raccolta cosiddetta puntuale dei rifiuti indifferenziati.

Anche per questo aspetto si è andati ad aggiornare tutte quelle che erano le singole casistiche all'interno del regolamento riguardo alla raccolta puntuale dei rifiuti indifferenziati.

Un'altra novità di questo regolamento è un nuovo criterio di assimilazione del rifiuto. La prima delibera di assimilazione del rifiuto del Comune di Rescaldina, prima ed unica, risale al 1998, in cui il Comune aveva proceduto alla cosiddetta assimilazione del rifiuto non domestico a quello urbano, per permettere alle ditte di poter conferire dei rifiuti all'interno del circuito della raccolta urbana.

Dal 1998 ad oggi molti Comuni avevano un po' aggiornato quell'elenco di rifiuti che le ditte potevano conferire, e le quantità che le ditte - quindi le utenze non domestiche - potevano conferire; il Comune di Rescaldina non l'aveva ancora fatto, l'aggiornamento avviene ad oggi, inserendo quelli che sono i nuovi parametri da una parte di legge, e dall'altra degli indicatori che sono stati analizzati dalla Commissione Lavori Pubblici Igiene Urbana, che ringrazio per il lavoro fatto, soprattutto da una parte dell'opposizione; un lavoro che ha portato ad un regolamento di igiene urbana a mio avviso molto importante e ben fatto, perché va a sistemare una situazione di in alcuni aspetti vuoto normativo all'interno del Comune, o zone grigie all'interno del nostro Comune, che ora sono normate, chiare e possono essere utilizzate dal cittadino per capire come deve agire nella propria vita quotidiana, e dall'altro dalle ditte che possono gestire il proprio rifiuto, avendo un punto di riferimento chiaro, che è appunto il regolamento.

In generale - e chiudo - credo che sia stato importante questo lavoro fatto in una logica di generale indirizzo di sostenibilità ambientale del nostro Comune.

Credo che il lavoro che è stato fatto durante questi anni, quindi a partire dal primo aggiornamento del regolamento della piattaforma ecologica, poi arrivando al primo regolamento di igiene urbana, e adesso con il nuovo regolamento, e l'adesione del Comune della strategia rifiuti zero, siano passi importanti che il nostro Comune sta compiendo, al fine di diventare finalmente un Comune virtuoso per la gestione dei rifiuti.

Penso che sia una scelta importante, penso che sia un argomento importante, che non dovrebbe essere strumentalizzato, proprio perché ne va della nostra responsabilità nei confronti dei cittadini e delle generazioni future, e credo che l'approvazione di questo regolamento, che porta con sé, appunto, tutto questo bagaglio di sensibilità ambientale, sia un passo avanti importante per il nostro Comune e per tutta la cittadinanza di Rescaldina.

Io sono fiducioso che i cittadini di Rescaldina applicheranno in modo corretto le regole previste all'interno di questo regolamento, che sono regole civiche, quindi che fanno forza sul senso civico dei rescaldinesi; sono fiducioso che i rescaldinesi lo gestiranno in modo corretto, così come la raccolta puntuale. Ho fiducia nei rescaldinesi, e sono convinto che questa sia davvero una svolta per Rescaldina per far sì che sia sempre di più eco-sostenibile. Grazie.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Come ha detto l'Assessore, ci sono state molte sedute di Commissione per giungere alla proposta che abbiamo da esaminare questa sera. Diciamo che abbiamo fatto un po' di fatica a far cambiare idea all'Assessore su alcuni argomenti, in particolar modo su quanto riguarda l'assimilazione al rifiuto urbano di quanto prodotto e dalle utenze domestiche, ma alla fine ci siamo riusciti.

Non è una vittoria, è una condivisione, quindi siamo stati bravi tutti. In tal senso ringrazio anche il Capogruppo di maggioranza che ha accettato di fare le cose con un po' più di calma rispetto a quanto si voleva portare in Consiglio Comunale, già il Consiglio di dicembre, e quindi il lavoro che è emerso è un lavoro secondo me che dà, come diceva l'Assessore, un valore aggiunto.

Ho ancora dei piccoli aggiustamenti da proporre, sarò velocissimo. Innanzitutto per quanto riguarda sempre la delibera, che non avevamo avuto modo di vedere in Commissione.

Secondo me i tre riferimenti alla IUC e alla TARI della prima pagina non centrano niente con il regolamento di igiene urbana, nel senso che non capisco perché si fa questo riferimento alle tasse su questo regolamento qui, e quindi la proposta è quella di toglierli.

Così anche a pagina 2, quando si legge che la Legge 147 ha introdotto la tassa sui rifiuti, TARI, destinata a finanziare, eccetera, eccetera, non centra niente con questo regolamento qui.

Poi in uno dei visti, quando si fa riferimento al fatto che il regolamento è costituito da 47 articoli, dobbiamo aggiungere anche dall'allegato 1 relativo alla gestione della piattaforma ecologica comunale, perché nel deliberato approviamo i 47 articoli, ma approviamo anche l'allegato 1 relativo alla piattaforma.

Poi nell'ottica di quello che diceva il Capogruppo in una riunione, non ricordo di quale Commissione, cioè di rendere coerenti i vari regolamenti tra di loro, suggerisco di fare un secondo punto del deliberato con il quale viene modificato l'articolo 44 del regolamento per l'applicazione dei tributi, che fa riferimento ad un articolo 33 del vigente regolamento.

Invece per quanto riguarda il testo del regolamento vero e proprio, a pagina 4, articolo 6, dove si fa riferimento al gestore, avevamo detto in Commissione, ma molto probabilmente è rimasto un refuso, dice "il gestore è soggetto incaricato dal Comune di Rescaldina ad effettuare la raccolta ed il trasporto presso centri di smaltimento autorizzati, il recupero presso centri di recupero", non "di smaltimento", cioè il recupero si fa presso i centri di recupero, non si fa presso centri di smaltimento.

Poi pagina 7, articolo 8, punto 5, quando si dice che "sono quantitativamente assimilati ai rifiuti urbani le quantità prodotte di rifiuti speciali non pericolosi", quando c'è la formula, a metà pagina dice "nei limiti quantitativi di cui sopra non sono inclusi i CER", che sono imballaggi di plastica, carta e cartone, quello che abbiamo detto in Commissione.

Secondo me c'è da aggiungere anche l'umido che non deve essere calcolato per calcolare i rifiuti assimilabili agli urbani, perché anche lì abbiamo dato i contenitori per l'umido alle grandi utenze, se adesso li andiamo a calcolare come quantitativi, sballano tutti i numeri.

Quindi l'emendamento è quello di aggiungere anche, il codice CER non lo so, ma in questi limiti non inclusi anche il codice CER relativo alla frazione umida.

Poi, visto che siamo già venuti in Consiglio Comunale parecchie volte a parlare di parametri, metri quadri, metri cubi, dove ci sono le formule bisogna dire cosa sono questi numeri, perché dire che è uguale al coefficiente KD di produzione, per 0,4, diviso 10, bisogna dire cos'è lo 0,4 ed il 10.

Quindi il suggerimento è dire "dove 0,4 è il coefficiente imputabile alla frazione indifferenziata, e 10 sono i chili di capienza del sacco grigio microchippato", perché altrimenti uno qui fra un anno questo 10 può dire che sono 10 etti, e non 10 chili.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Ho capito, ma nelle formule matematiche ci vanno messi i parametri!

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

No, coefficiente KD di produzione chilogrammo al metro quadro/annuo, per metri quadri tassati, per 0,4, che è una percentuale, diviso 10.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Allora diciamo cos'è lo 0,4, visto che io dico che è il 40%, per te non è il 40%, bisogna dire che cosa sono.

Poi all'articolo 11 i commi 2 e 3, qui non ho emendamenti, però volevo discutere sulla questione. Praticamente è la gestione dei rifiuti durante gli eventi e le manifestazioni.

Ci sono dei termini che sono non decisori. "Il richiedente un'area comunale per la realizzazione di eventi e manifestazioni potrà". Potrà vuol dire che non è obbligato, e quindi potrà fare anche altrimenti, però non si capisce cosa fa altrimenti.

Poi dice "potrà richiedere al Comune in comodato d'uso temporaneo i contenitori rigidi marroni per l'umido e blu per il vetro solo se disponibili". E se non sono disponibili, cosa fa, non fa la manifestazione?

E poi manca tutta la gestione della plastica, perchè durante le manifestazioni bisogna differenziare anche la plastica, e quindi la questione è da completare.

Così come bisognerebbe trovare un'altra formulazione rispetto al comma 3, laddove dice che questi contenitori di rifiuti raccolti durante le manifestazioni vanno esposti nei giorni di ritiro, cioè di quando il gestore passa a ritirare. Sì, ma se io faccio la manifestazione la domenica ed ho lì il contenitore blu del vetro, ed il vetro mi passa il mercoledì, dove lo metto dalla domenica al mercoledì?

Sulla piattaforma l'allegato io lo intitolerei "allegato 1", sull'allegato relativo alla gestione della piattaforma ecologica comunale, pagina 31, punto 5.2, qui stiamo parlando di conferimento inferiore ai 30 chili, cioè i 30 chili si intendono 30 chili barra ingresso, o barra giorno? Perché se si intendono barra giorno bisognerà aggiungerlo, se no io faccio i 30 chili barra ingresso, faccio dieci ingressi, porto 300 chili.

Quindi se sono da intendervi barra giorno, vanno indicati con giorno.

Il punto 4, anche qui "nei limiti quantitativi di cui sopra non sono inclusi i codici CER", e ci sono i tre elenchi, imballaggi, carta e cartone. L'imballaggio in plastica lo toglierei, perché è una tipologia di rifiuto non conferibile in piattaforma, quindi automaticamente non entra nel calcolo.

Poi c'era un refuso, che adesso mi è scappato: quando nel regolamento si parla dell'utenza domestica è rimasto un 30 chili, mentre poi nel regolamento della piattaforma, per quanto riguarda le macerie, è stato aumentato a 35.

E' a pagina 20, articolo 25, comma 1: "I materiali inerti e i calcinacci provenienti da piccole demolizioni o interventi effettuati possono essere conferiti presso la piattaforma ecologica fino ad un limite massimo di 30 chili", mentre nell'allegato della piattaforma ecologica abbiamo aumentato a 35, quindi è da cambiare anche qui. Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

A noi sinceramente tutto questo sistema continua a non convincere, l'avevamo detto in tempi non sospetti e lo ribadiamo questa era, anche se voglio riconoscere che rispetto alla prima bozza di regolamento proposta dall'Assessore in Commissione, grazie - lo voglio anche riconoscere e ringraziare - al lavoro straordinario che ha fatto Maurizio Turconi, da tecnico prima che da Consigliere e politico, molto è stato corretto e molto è stato migliorato, però è proprio un po' tutto il sistema che noi continua a non convincere.

Questo non significa che si sia contrari, ci mancherebbe, alla raccolta differenziata, e non si voglia introdurre i sistemi che possono migliorare la gestione dei rifiuti a Rescaldina, però io pensavo che si potesse in qualche modo introdurre ad esempio dei criteri di premialità per incentivare chi dimostra di fare raccolta differenziata, piuttosto che sanzionare, o comunque penalizzare o introdurre delle norme molto restrittive, a volte anche di difficile comprensione, di difficile applicazione, che creeranno - io mi auguro di no - molta confusione nei cittadini, quando meno soprattutto i primi mesi, però i risultati li vedremo ovviamente vivendo nelle prossime settimane, e soprattutto evitare tutto questo regime sanzionatorio, penalizzante, perché un po' il concetto che io

dico si dovrebbe applicare anche per le tasse, credo a nessuno faccia piacere pagare le tasse, nonostante qualche Ministro lo aveva detto qualche anno fa, tutti sappiamo che si devono ovviamente pagare, l'aliquota giusta, il 15%, il 20%, il 30%, non saprei quale, sicuramente quanto si paga di tasse, e soprattutto il numero, quindi la quantità e la qualità delle tasse, è a tal punto asfissiante per i cittadini, che poi si porta anche qualche Giudice a giustificare l'evasione, perché che quando la tassazione arriva oltre il 70%, ci sono delle norme così cogenti, c'è un numero così elevato di gabelle, di balzelli e quant'altro, tanti cittadini, imprenditori, fanno anche bene ad evadere.

Non vorrei che lo stesso concetto lo si applichi in questo regolamento, cioè se ci sono poche norme chiare e comprensibili, possono essere facilmente anche rispettate ed applicate.

Ma quando si vanno ad introdurre dei limiti, delle restrizioni, che vengono davvero percepite anche dal cittadino come quasi delle limitazioni alla propria libertà, e quasi spingono a dire "chi se ne frega, buttiamo tutto nei boschi", perché tanti fanno questo ragionamento.

E questo non significa non avere fiducia nei cittadini di Rescaldina, ci mancherebbe, io voglio avere fiducia, confido e spero che la stragrande maggioranza dei cittadini lo rispettino, però temo che diventerà estremamente difficile.

Pensiamo anche, come aveva concepito inizialmente l'Assessore, il famoso sacco più piccolo, partiamo da quello, del chip. Io dissi anche - lo ribadisco anche questa sera - andare ad introdurre un concetto per cercare di controllare meglio quello che viene conferito nell'indifferenziato, proprio in termini educativi, per dire al cittadino "stai attento, cerca di differenziare il più possibile", se trovo la bottiglietta nell'indifferenziato e non nel vetro ho il chip posso risalire al proprietario, chiamo casa, educo il cittadino, dico "guarda che hai sbagliato a fare la raccolta differenziata", fino ad arrivare eventualmente anche alla sanzione, ci può anche stare.

Però pensare poi di arrivare a penalizzare, e con delle sanzioni, anche facendo pagare un qualcosa in più, a coloro che in qualche modo commettono degli errori, diventa davvero una prevaricazione talmente forte che porta qualcuno poi a non rispettare la regola, perché davvero diventa difficile da accettare anche questa forma così vincolante.

Si parlava, perché ormai l'argomento principe a Rescaldina è la raccolta puntuale, anche delle dimensioni del sacchetto. Qui non ho ancora capito io, e credo tanti altri cittadini, il perché sia diminuito di dimensione.

L'Assessore dice, e ci può anche stare, "se di fatto i cittadini imparano a fare bene la raccolta differenziata, ci finirà talmente poco nell'indifferenziato che serve anche un sacchetto più piccolo".

Ma anche in prospettiva futura lasciare, anche solo per ragioni di praticità, che sono state un po' evidenziate dai cittadini in questi giorni, il sacchetto che si utilizzava fino a ieri, pur con il chip, in prospettiva futura avrebbe magari anche consentito davvero di far passare la raccolta dell'indifferenziato non tutte le settimane.

Adesso con il sacchetto piccolino inevitabilmente, per quanto il cittadino impari a fare bene la raccolta differenziata, si farà presto a riempirlo, e quindi comunque la raccolta credo dell'indifferenziato verrà inevitabilmente attuata tutte le settimane. Quindi anche questa scelta io francamente non l'ho capita.

Poi ricordiamo anche che in una prima versione, poi fortunatamente corretta, credo sia giusto anche ricordare taluni errori, si voleva introdurre anche un limite per le utenze non domestiche alla differenziata, i famosi 30 chili/mese per il vetro, per la carta, per la plastica. Ma che senso aveva? Che senso aveva?

Quand'anche il cittadino impara davvero a differenziare, e conferisce nella differenziata tutto quello che deve conferire, si voleva introdurre un limite anche alla differenziata. E cosa faceva di quel surplus dopo aver differenziato il tutto? E' assurdo. Per arrivare ai 30 chili anche ad ingresso per il conferimento di inerti.

E' vero, ho notato anch'io quell'errore, perché nel regolamento si parla di "materiali inerti, calcinacci, piastrelle, sanitari provenienti da piccole demolizioni, interventi effettuati da utenze domestiche, possono essere conferite presso la piattaforma ecologica in modeste quantità, fino ad un limite di 30 chili al giorno". Poi nel regolamento invece di gestione dell'eco-piattaforma si parla di 35 chili. Quindi ovviamente andrà anche questo corretto.

Mi chiedo, siccome c'è già stato un episodio di cui abbiamo discusso in Commissione, applicato tra l'altro anzi tempo, cioè prima dell'entrata in vigore del regolamento, per cui l'Assessore stesso ha impedito che un cittadino di Rescaldina conferisse quattro secchi di calcinacci, a seguito di

lavori domestici, di piccole demolizioni fatte presso la propria abitazione, assolutamente in autonomia.

A parte che ho chiesto - non mi è mai stata data risposta - per quale motivo l'Assessore abbia applicato, prima ancora che fosse approvato dal Consiglio Comunale, il regolamento, non si sa; come faceva l'Assessore a sapere che quei 30 secchi di calcinacci pesassero più di 30 chili, visto che di fatto non c'è una bilancia all'eco-piattaforma, non si sa. Il cittadino ha dovuto, però, di fatto, quindi con grande disservizio, conferire solo due secchi di calcinacci, per tornare il giorno dopo.

Alla fine ha conferito comunque la stessa quantità, perché introdurre questo limite? Solo per creare il disservizio al cittadino?

Poi mi pare persona educata, è tornato davvero il giorno dopo a conferire la parte rimanente, quindi alla fine ha conferito la quantità totale di rifiuto, però ha dovuto in due giorni diversi.

Probabilmente altri avrebbero girato la macchina ed avrebbero detto "io non torno il giorno dopo", e buttato quello che non è gli stato consentito di conferire all'eco-piattaforma nei boschi! Questo è un esempio, stupido, banale, ma per far capire un po' anche lo spirito del regolamento, che continua francamente a non convincerci.

Come era stato detto in Commissione, poi io l'ho recuperato tardivamente, ritengo che sarebbe stato sicuramente più utile partire come bozza di riferimento dal regolamento regionale, cioè elaborato dalla Regione Lombardia, introducendo dei correttivi, o degli adattamenti in base a quelle che erano le nostre esigenze.

L'Assessore non l'ha preso neanche in considerazione, ha fatto di testa sua, proponendo davvero una bozza che inizialmente è stata credo riconosciuta anche da qualche Consigliere di maggioranza improponibile, poi fortunatamente sono state fatte delle modifiche, però a noi questo sistema davvero non convince ancora, ci auguriamo che possa funzionare.

Parla chi di fatto ha già vissuto, o meglio ha fatto parte di quelle Amministrazioni che comunque coraggiosamente dieci anni fa, o forse più, avevano fatto la scelta di ritirare dal territorio comunale i cassonetti, con le campane di vetro e quant'altro, per passare al servizio di porta a porta, facendo fare davvero una grossa rivoluzione copernicana nella gestione dei rifiuti, della raccolta dei rifiuti sul territorio.

Era stata una sfida, anche lì inizialmente criticata, però era ovvio che davvero nei cassonetti allora, che erano delle discariche a cielo aperto, veniva conferito di tutto e di più, non si faceva nessun tipo di raccolta differenziata, ed i costi anche per le Amministrazioni Comunali erano altissime.

Si è educato il cittadino, si sono fatti dei passi avanti importanti con il sistema di raccolta porta a porta. Si è arrivati a delle percentuali importanti, sfiorando il 70% di raccolta differenziata.

Era giusto procedere in quell'ottica, quindi cercando di migliorare ulteriormente il servizio, con maggiori controlli, con opere di sensibilizzazione, però non passare a questo sistema, che a noi francamente non convince ancora.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Anche da parte nostra alcune perplessità a questo documento, perché se da una parte è presente una forte - lo diceva anche il Consigliere Magistrali - indole sanzionatoria nei confronti dei cittadini, dall'altra, invece, non è presente la stessa attenzione nei confronti dei gestori del servizio, o anche solamente nei confronti del buon senso, e faccio degli esempi: nel regolamento è previsto che il conferimento dei rifiuti all'esterno della propria abitazione possa avvenire dalle ore 19 del giorno prima di quello previsto per la raccolta fino alle ore 6 del giorno di raccolta, nel periodo in cui è in vigore l'ora solare, dalle 20 alle 6, nel periodo in cui invece è in vigore l'ora legale, e sono previste delle sanzioni da 25 a 150 euro per gli utenti non condominiali, e da 50 a 300 euro per invece le utenze presso i condomini.

Altrettanto viene stabilito che è vietato esporre sacchi o contenitori su area pubblica oltre le ore 24 del giorno previsto di ritiro.

La mia domanda è: cosa succede se però l'errore è del gestore del servizio? In passato abbiamo già sperimentato sul nostro Comune che la raccolta del vetro avveniva in alcune vie prima delle ore 6. Un problema che è stato affrontato è stato poi con il tempo parzialmente risolto, però io credo che il vizio di questa raccolta anticipata non sia ancora passato.

Proprio questa settimana, lunedì e giovedì, l'umido in Via Concordia è stato ritirato tra le 5,40 e le 5,45. Allora mi chiedo: in questo caso cosa dovremmo fare? Dovremmo prendere il rifiuto e riportarcelo in casa? Magari chi ha una villetta lo può fare, chi ha un condominio cosa fa? Se lo

rimette in cucina, se lo rimette sul balcone? Mi sembra che non ci siano delle previsioni a tutela del cittadino in situazioni come questa; si parla solamente di divieti e di sanzioni.

Altro esempio in cui a nostro avviso non prevale il buon senso è quello della gestione dei rifiuti durante eventi e manifestazioni. Leggiamo che i rifiuti diversi da quelli differenziati dovranno essere raccolti tramite l'esclusivo utilizzo di sacchetti per il rifiuto residuo dotati di chip, acquistabili presso lo sportello igiene urbana.

Io su questo ho già espresso le mie perplessità in Commissione, e continuo ad esprimerle anche qui in Consiglio, perché non riesco a capire per quale motivo le associazioni dovrebbero essere messe in condizioni di doversi pagare dei sacchetti dotati di chip intestati all'associazione stessa.

Potrebbe rimanere come facoltà nel caso in cui l'associazione voglia, però se gli associati di quell'associazione hanno a casa dei sacchi propri dotati di chip, si impegnano a portarli, a riportarseli anche a casa magari a fine della manifestazione, io non riesco a capire quale sia il problema per questa Amministrazione di far portare questi sacchi da casa, e invece vessare, per quanto possa essere piccola la cifra di 10 euro a pacchetto di sacchi, però non riesco a capire perché bisogna mettere in condizioni di pagare ulteriormente un'altra quota, visto che mi sembra che le associazioni già spendono tempo, denaro, investono le proprie risorse, spesso gratuitamente, altre volte venendo anche fatte pagare per poterlo fare, e mi chiedo per quale motivo dobbiamo andare ancora ulteriormente ad aggravare questa situazione.

Dopo, quando qualcuno vi viene a dire che in paese non si fa niente, o che non ci sono manifestazioni, se non quelle delle solite associazioni, forse qualche domanda bisognerebbe anche farsela di fronte poi a queste considerazioni!

Proseguo con quello che riguarda il conferimento di materiali inerti.

Tra l'altro una cosa che dimenticavo, sempre sugli eventi e manifestazioni, sono d'accordo con quanto diceva il Consigliere Turconi, perché spesso gli spazi vengono concessi per determinati giorni, quindi penso ad esempio alle feste estive, in cui solitamente lo spazio è concesso dal mercoledì al lunedì della settimana successiva per chi occupa il week-end, ad esempio se rimangono il vetro e la plastica che vengono ritirati solamente il mercoledì, ed io ho l'obbligo di riconsegnare le chiavi della struttura entro il martedì, come faccio ad andare il martedì dopo le ore 19, ore 20, a conferire i rifiuti all'esterno della struttura di cui non ho più le chiavi. Anche su questo quindi delle perplessità.

Veniamo poi ai materiali inerti. Anche su questo credo che si sia fatta parecchia confusione, però hanno già sollevato le perplessità i colleghi che mi hanno preceduto, e quindi lascerei poi l'Assessore rispondere in merito.

Una domanda poi a livello invece di scrittura del testo per quanto riguarda controlli ed accertamenti, nel senso che al capo quarto "controlli e sanzioni", nel primo paragrafo "controlli e accertamenti" si dice che "le violazioni possono essere accertate anche da apposito personale messo a disposizione dal gestore dipendente del Comune, qualora nominato dal Sindaco agente accertatore". Vorrei capire cosa vuol dire "da apposito personale messo a disposizione dal gestore dipendente del Comune".

Probabilmente c'è un errore di formulazione, perché altrimenti non è chiara la questione. Comunque chiedo che vengano prese in considerazione questi, che sono solamente due esempi, quello degli eventi e manifestazioni e quello del conferimento entro le ore 6, per valutare anche delle misure di mitigazione e ritornare a far prevalere quello che è il buon senso nella gestione di tutto il sistema che è stato creato.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

E' una questione complessa questa del regolamento rifiuti. Facendo un'analisi sullo svolgimento dei lavori si può dire che tutta la prima parte si possa riassumere con il termine "fretta".

Si è lavorato con la fretta, forse per motivi che non erano così inerenti al regolamento, forse c'era più politica che tecnica, ma come Movimento 5 Stelle constatiamo che rispetto a questa prima fase, anche per la forte opposizione manifestata dai Gruppi di opposizione, si è arrivati a più miti Consigli, soprattutto l'Assessore, e questo gli va riconosciuto, e quindi si è cominciato a lavorare in maniera forse più tecnica, diciamo nella seconda fase di questi lavori, e direi in maniera sicuramente più proficua di quanto si è fatto nella prima parte. E questo è buono.

Va rimarcato che, purtroppo, a parte l'indubbia competenza del Consigliere Turconi, esperto in materia per motivi professionali, un po' tutti noi, rappresentanti politici, ci siamo dovuti un po'

inventare una competenza, che nello specifico non è per niente semplice, e va rimarcata che anche su richiesta c'è stata l'assenza dei tecnici alle Commissioni, quando un contributo tecnico su norme così complesse sarebbe stato innegabilmente proficuo.

Che questo regolamento abbia delle criticità, abbia anche dei problemi, è innegabile.

Sarebbe disonesto dire che è il miglior regolamento possibile, e non sarebbe nemmeno proficuo partire sbandierando di aver creato il miglior regolamento che porterà Rescaldina a rifiuti zero immediatamente, non sarebbe onesto e non sarebbe nemmeno utile, quindi secondo me va sottolineato che questo allo stato attuale forse è il miglior regolamento che è uscito dalla Commissione, il miglior regolamento che la Commissione è stata in grado di creare, e questo va detto in maniera onesta, un regolamento che mantiene delle criticità, che sono innegabili: alcune le hanno riportate già i Consiglieri prima di me, altre emergeranno.

Io in questo momento non voglio sottolineare tutte queste criticità, perché come Movimento 5 Stelle riteniamo che la questione ambientale abbia un centro sulla gestione dei rifiuti. Il rifiuto è il fallimento di una politica ambientale, spesso sbagliata, o è l'impreparazione di una società a gestire, appunto, i suoi rifiuti. Tutte le volte che produciamo un rifiuto significa che il progetto globale ha fallito in qualche punto.

Non siamo forse ancora pronti per i rifiuti zero, ma la volontà è quella, appunto, di arrivare a rifiuti zero. Mi preme sottolineare delle raccomandazioni, che ho già fatto in Commissione, ma che ritengo utile rifare. Questa prima parte va considerata come una parte sperimentale, proprio a fronte delle numerose criticità che sono contenute in questo regolamento; una fase sperimentale che deve presupporre per forza una revisione.

Dopo appunto una fase sperimentale occorre misurare la bontà dei provvedimenti presi; durante questa fase sperimentale è necessario ascoltare e non combattere le criticità che dovessero emergere dai cittadini, attraverso i loro rappresentanti, e direttamente attraverso i loro pareri, farle proprie, e rivedere appunto questo regolamento, perché portare troppo la politica nella discussione di questo regolamento sarebbe un grave errore, perché a fronte magari di un piccolo successo immediato ipoteceremmo un insuccesso futuro, non solo per noi, ma anche per chi verrà dopo di noi. Quindi andrebbe gestito in maniera apolitica.

Le maggioranze vanno, vengono, i Gruppi Consiliari si formano e si distruggono, ma la cultura della cittadinanza, quella rimane. Quindi questa gestione dei rifiuti andrebbe sganciata per un attimo dalla politica e dalle facili di polemiche politiche.

Quindi la raccomandazione, appunto, è di gestire questa fase sperimentale, misurando la bontà dei provvedimenti (con l'Assessore abbiamo avuto modo anche, in maniera molto accesa, di scontrarci su questa cosa), di prevedere delle operazioni di aggiustamento, una volta terminata questa fase sperimentale, e di prevedere, appunto, un ascolto, sia dei rappresentanti dei cittadini, sia dei cittadini stessi.

Un'altra raccomandazione, che secondo noi del Movimento 5 Stelle è indispensabile fare, è quella di utilizzare le risorse economiche, soprattutto per la formazione, l'appalto, il nostro contratto per la gestione dei rifiuti prevede che una parte discreta di risorse da parte del gestore siano destinate appunto alla formazione, alla divulgazione, all'informazione.

Sarebbe utile destinare queste risorse ad opere esattamente collegate a questa attività, e non disperderle in attività che hanno un'attinenza spesso bassa con questo tema, e ancora una volta non voglio entrare nello specifico per sgombrare il campo dalle polemiche, che potrebbero essere solo politiche.

Ci raccomandiamo anche che, a seguito di questo regolamento, vengano attuate tutte quelle misure per prevenire la formazione dei rifiuti, perché non basta dotarsi di un ottimo sistema per lo smaltimento differenziato, ma il successo è quando il rifiuto non si forma, quindi tutte quelle politiche che possono incentivare la cittadinanza in maniera agevole, senza diventare dei martiri della raccolta differenziata, a non crearlo il rifiuto. E le Amministrazioni possono molto in questo senso. Dall'altro lato io mi dissocio un attimo da quanto hanno detto i consiglieri prima di me: l'attività sanzionatoria in questo caso è importante, è importante soprattutto nella prima fase per stabilire cosa è ritenuto giusto, cosa non è ritenuto giusto, soprattutto nella prima fase, quando ci deve essere il cambio di mentalità.

E' vero che non si può normare tutto, è vero che molte delle misure contenute nel regolamento di fatto certe verifiche non è possibile farle, seppur previste, tecnicamente è inutile prendersi in giro, non è possibile risalire così facilmente alla paternità di un sacco dei rifiuti, però l'attività

sanzionatoria, ovviamente non ossessiva, è importante, soprattutto prevenire quello che più volte è stato detto, cioè l'abbandono dei rifiuti in questa fase appunto di cambio di mentalità.

Quindi come Movimento 5 Stelle siamo a favore di questo regolamento, seppure - lo ripeto - le criticità sono indubbiamente numerose. Non possiamo sottrarci in questo momento a questo passo, riteniamo che per noi questo passo sia fondamentale, ma deve essere accompagnato da tutte quelle raccomandazioni e prescrizioni che ho poco fa citato.

All'inizio del mio intervento ho parlato della fretta che ha contraddistinto la prima parte della redazione di questo regolamento, e quindi, proprio perché voglio evitare delle misure prese per troppa fretta, avevamo in mente di proporre un emendamento a questo regolamento, che ho informalmente già proposto all'Assessore e al Comandante dei Vigili Urbani, per avere un parere tecnico, effettivamente occorre pensarle bene queste cose per evitare di commettere passi falsi, quindi non proporrò questo emendamento, che ritengo comunque importante, per tornare a riproporlo in sede di Commissione.

La Commissione nella seconda fase ha lavorato bene, quindi riteniamo corretto continuare a dare fiducia al lavoro della Commissione.

Non credo di dover aggiungere altro, se non richiamare tutti i membri di questo Consiglio a dare il buon esempio. In questo momento io vedo dei bicchieri di plastica; noi stiamo chiedendo ai cittadini nelle attività, nelle feste, eccetera, di eliminare la plastica, di utilizzare il lavabile.

Cominciamo noi nel nostro piccolo, e anche nel nostro grande, a dare il buon esempio, perché è più una questione culturale che di regolamenti.

Se tutti fossimo pronti a questo momento di passaggio culturale, non ci sarebbe bisogno del regolamento, la differenziazione sarebbe al 100%, perché niente ci vieta in questo momento di operare nel massimo della virtù, anche senza regolamento. Il fatto che non siamo al 100% significa che non siamo pronti, e quindi dobbiamo affidarci a qualcosa di esterno a noi.

L'esempio che dobbiamo dare noi, come rappresentanti dei cittadini, appunto è fondamentale. Non possiamo noi essere i primi a non fare nostre queste regole, quindi io mi raccomando a tutti i colleghi Consiglieri di fare uno sforzo culturale, ed essere noi portatori di questo esempio, prima di chiedere un sacrificio a tutti i cittadini. Grazie.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Vedo di rispondere un po' a tutti, a tutte le modifiche che sono state portate, le problematiche, uno alla volta, e poi potrei proporre un emendamento su alcune cose. Cerco di andare per ordine, sperando di essermi segnato tutti i punti.

Partendo da Maurizio, comunico subito - mi sono dimenticato di dirlo all'inizio, che il sesto punto del "considerato che" va eliminato totalmente perché è un refuso dell'ufficio, è tutto da eliminare: la delibera del Consiglio Comunale del 2014 non esiste, così come non esiste l' "approvato con DCC del 2011", è proprio un refuso, quindi tutto il punto va eliminato.

Sulla delibera va bene, si può mettere lo schema di regolamento predisposto costituito da 47 articoli più l'allegato, ci può stare.

Rispetto alle modifiche del testo all'articolo 6 , punto g, quando si dice "gestore", ho visto che c'è una ripetizione, giustamente fatta notare; quella corretta sarebbe questa "soggetto incaricato dal Comune di Rescaldina, di seguito Comune, ad effettuare la raccolta e il trasporto presso centri di recupero/smaltimento autorizzati dei rifiuti urbani ed assimilati". C'era una ripetizione, quindi questa è la versione corretta che poi proporrei come emendamento.

Quelle sull'assimilazione le metto alla fine.

Articolo 11, comma 2, il "potrà" è messo perché non è detto che tutte le Associazioni abbiano bisogno dei contenitori rigidi, quindi è capitato che alcune Associazioni avessero già le loro modalità di conferimento con sacchi piuttosto che contenitori, e quindi non l'hanno chiesto, quindi il potrà è solo per dare una disponibilità del Comune a fornire le Associazioni diversamente da quanto è scritto sopra, che c'era il "dovrà" che l'avevamo modificato; qui il "potrà" ha questo senso. Quindi non è un obbligo ma è una possibilità, perché magari hanno già a disposizione.

Il "solo se disponibili", è perché chiaramente se nel medesimo giorno poniamo - così mi ha riportato l'ufficio - se nel medesimo giorno ci sono troppe feste rispetto alla disponibilità del Comune, il Comune può disporre di quelli che ha a disposizione e quindi darli tutti, però potrebbe essere che non ce ne è a sufficienza. Quindi il "solo se disponibili" ha solo questa finalità.

E' chiaro che se arrivano tutte le richieste per tempo, poi l'ufficio può gestire una richiesta preventiva e quindi arrivare alle manifestazioni avendoli tutti, però potrebbero esserci delle casistiche per cui il Comune non riesce a far fronte a potenziali N richieste, e quindi è il motivo per cui è stato chiesto che fosse inserito "solo se disponibili".

La plastica perché, andando nei sacchi, il contenitore non è necessario, quindi si può inserire la plastica nei sacchi gialli...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Chi realizza la festa si auto fornisce, i sacchi gialli. Quindi a disposizione. Quindi Se l'organizzatore della festa produce della plastica, il sacco della plastica se lo deve comprare fondamentalmente, a meno che l'associazione che la realizza paga la tassa rifiuti e quindi ne ha già diritto.

Chiarisco poi alcuni aspetti. Sono tante le modifiche e le questioni. All'articolo 25, comma 1, la questione dei 30 chili effettivamente è un refuso, è 35.

All'articolo 45, paragrafo 1-A, controlli ed accertamenti da apposito personale, il punto era "messo a disposizione del gestore o dipendente del Comune", quindi al posto della virgola è "o dipendente del Comune". Quindi il concetto è: il Comune chiede al gestore di fornirgli il personale, oppure si dota autonomamente del personale.

Sulla divisione, quindi sulla formula dell'assimilazione che vale sia per quella a pagina 7 che quella a pagina 31, a pagina 7 si può spiegare che lo 0,4 è la percentuale di differenza tra il rifiuto differenziato e indifferenziato, e dieci è la stima di peso di un sacco da 110 litri di rifiuto indifferenziato.

Sull'utilità di definirlo, nel senso che possiamo mettere una legenda volendo, se può essere utile possiamo mettere una legenda, una sorta di asterisco in cui si indica che 0,4 - giusto per capirne il motivo più che altro, tanto perché è utile nel calcolo matematico, se può essere utile possiamo metterlo - più conoscibilità c'è dei criteri e meglio è.

Così come alla pagina 31 quando parliamo di 30: si intende 30 chili.

Sulle ultime questioni sollevate, proposte più che questioni, sono la possibilità di inserire tra gli assimilati l'umido, cioè all'articolo 8 "nei limiti quantitativi di cui sopra non sono inclusi CER, imballaggi di plastica, carta e vetro"; il motivo per cui non sono stati inseriti, d'accordo in Commissione, nel senso che avevamo citato questi tre proprio perché avevamo detto quelli per cui il Comune ha un introito dovuto alla rivendita.

Per l'umido il Comune non ha nessun introito, non ha una spesa ma non ha nessun introito. Era questo il motivo per cui come criterio avevamo scelto di inserire questi tre.

Quindi l'umido di fatto ha un costo, non lo smaltimento del variabile, ma ha il costo del trasporto e conferimento, non lo smaltimento.

Per quanto riguarda invece a pagina 31 la questione dell'assimilazione sulle quantità di conferimento in piattaforma, è vero che la plastica è inserita come limite quantitativo dei non inclusi, ma serve l'inserimento soltanto per il calcolo ai fini del conferimento.

Volendo, potremmo eliminare la plastica dal punto di vista filosofico. Il punto è che questa è la formula necessari per calcolare i chilogrammi conferibili non in piattaforma, ma conferibili sia al porta a porta che in piattaforma.

E' poi la differenza che facciamo qui che serve per differenziare quella che va in piattaforma, quindi non credo sia utile eliminarlo, non porta a niente.

E' vero che gli imballaggi in plastica in piattaforma non vanno, ma nella quantità totale vanno considerati perché vengono comunque conferiti nel porta a porta, quindi nel calcolo totale devono esserci.

Se li escludiamo, posto che non hanno limiti nel calcolo di conferimento, ha poco senso, non vedo l'utilità. E questi erano sulle modifiche tecniche sul Regolamento.

Per quanto riguarda invece le questioni di merito o di filosofia rispetto ad alcune scelte fatte, sui giorni di conferimento delle diverse frazioni di rifiuto per le Associazioni che fanno feste o comunque eventi, propongo la modifica all'articolo 11, comma 3, "previsto il ritiro nel giorno di esposizione, salvo diverso accordo con il Comune". Questo permette di concordare con il Comune eventuali conferimenti, che poi di fatto è quello che fino ad oggi è stato fatto, di concordare o autorizzare determinati conferimenti in determinati giorni, che non comporta necessariamente il

passaggio in giorni diversi, ma potrebbe comportare invece l'autorizzazione a conferirli in giorni precedenti o successivi, a seconda della situazione, quindi a seconda delle casistiche il Comune, l'ufficio, valuta e gestisce la situazione, non prevedendo quindi il no categorico previsto, quindi salvo diverso accordo con il Comune. Questa è la proposta.

Per quanto riguarda invece le varie problematiche di fondo alla raccolta puntuale, per quanto riguarda il gruppo Magistrali, che di fatto è stato credo l'unico che non ha portato alcun apporto positivo alla discussione in Commissione, diciamo che accetto il fatto che fin dall'inizio di quando è stata proposta questa nuova modalità di gestione della raccolta dei rifiuti, ha subito espresso una contrarietà di fondo.

Bisogna rispettare le opinioni di tutti, e infatti io ho sempre cercato di spiegare le motivazioni di fondo che hanno portato a questa situazione, quindi con i numeri dettati dalla raccolta differenziata di Rescaldina, alla situazione, gli obiettivi richiesti dalla legge e dai parametri di virtuosità necessari da valutare per una Amministrazione responsabile, ma ovviamente ognuno ha le proprie idee sulla questione. C'è chi ha una sensibilità ambientale di un certo tipo e chi di altro.

Rispetto a ciò che è stato affermato questa sera dal signor Magistrali rispetto a una mia asserita presenza in piattaforma ecologica, è tutto falso. Quindi prendo atto di quanto detto e mi riservo azioni legali nei confronti del signor Magistrali, posto che ha dichiarato che il sottoscritto Schiesaro ha fatto azioni o detto cose a persone in una seduta pubblica; cose assolutamente false.

Mi riattacco alla questione forse che aveva detto Maurizio sul capitolo della tassa rifiuti, mi sono dimenticato di citarli. La raccolta puntuale è legata alla tassa rifiuti, la gestione dei rifiuti è legata alla tassa rifiuti. Uno, perché è l'unico tributo che permette la gestione diretta di ciò che si raccoglie con la tassa da parte dei cittadini, di prevederla solo come finalità, quella di utilizzo nei confronti della gestione dei rifiuti.

Il costo che ha il Comune per questo tipo di attività è quello che si utilizza.

E' importante vedere i dati, cioè che dal 2014 ad oggi la tassa rifiuti è sempre diminuita per quanto riguarda il valore generale di costo per il Comune, che poi viene diviso per tutti i cittadini, quindi da 1.730.000 euro del 2014 siamo passati a quello del 2016 di 1.621.000, quindi è chiaro che con diversi parametri, a seconda di domestiche o non domestiche, numero di componenti, cambiano, ma in generale la tassa rifiuti negli ultimi due anni è diminuita. E l'obiettivo è questo, continuare su questa strada, perché una virtuosa gestione dei rifiuti e della ditta che gestisce i rifiuti porta a un miglioramento, oltre ambientale che è il primo punto importante, anche della tassa rifiuti.

Ed è legata alla tassa rifiuti anche perché i coefficienti che noi andiamo a deliberare con il bilancio, quindi con il piano finanziario della TARI, sono quelli che poi saranno utilizzati per il coefficiente di assimilabilità, ed è quindi per questo che l'ufficio ha inserito questi punti all'interno della delibera, perché se noi andremo a vedere il coefficiente citato in questo Regolamento e quello citato nel PEF TARI, dovrebbero coincidere i kt fondamentalmente.

Annualmente, a seconda delle modifiche dei coefficienti di kt del piano finanziario TARI che va nel bilancio, potrebbero essere modificate anche le numeriche di assimilabilità dei rifiuti per le utenze non domestiche.

Un altro inciso che mi sono dimenticato prima, la questione dei sacchi per le Associazioni. Il motivo che sta a monte, o meglio del non prevedere la scambiabilità dei sacchi tra utenze domestiche e Associazione, è perché è il principio fondante della raccolta puntuale: deve essere tracciato il produttore del rifiuto, e questo è il motivo per cui gli scambi non possono accadere, anche perché si andrebbe a modificare tutto il circolo virtuoso della tassa rifiuti gestito singolarmente per utenza.

E' chiaro che il costo del sacco rientra comunque tra quei costi che possono essere non pagati dall'Associazione nel momento in cui viene richiesto un patrocinio per quell'evento che viene patrocinato dal Comune di Rescaldina; il non pagamento dei sacchi rientra tra una delle possibilità che si può chiedere come patrocinio, così come si può chiedere il non pagamento dell'utilizzo dello spazio piuttosto che della pubblicità. I sacchi rientreranno tra le casistiche per cui l'Associazione che realizza un evento patrocinato quindi non pagherà se con patrocinio.

Questo io lo davo per scontato. Lo ribadisco qui, proprio perché il patrocinio ha l'obiettivo di valorizzare tutte quelle attività che appunto le Associazioni fanno all'interno del territorio, però questo non può essere sganciato da eventuali Associazioni che noi non possiamo sapere quali ad oggi o Associazioni che ci saranno che magari fanno qualcosa a scopo di lucro, piuttosto che altre finalità. Non possiamo distinguere adesso.

In un Regolamento dobbiamo prevedere il principio. Il principio è che il sacco del rifiuto si paga. Nel momento in cui c'è il patrocinio, a quel punto si può non pagare se ci sono i requisiti del patrocinio. Proprio per evidenziare ancora una volta come l'associazionismo da tutto questo non può perderci, ma deve essere assolutamente tutelato e valorizzato.

Un'altra cosa, questione di verifica del gestore. Diciamo che abbiamo stabilito un nuovo record di penali comminate alla San Germano, l'avevamo già superato da un pezzo il record, però siamo di ben lunga oltre. Per esempio la casistica del vetro scaricato prima delle sei, la soluzione non può essere altro che la segnalazione. Ora tu mi hai detto un giorno, me lo sono segnato, ma è inutile dirlo in Consiglio Comunale, ma il giorno stesso o il giorno dopo bisogna fare la segnalazione all'ufficio, quindi se hai fatto la segnalazione, ha senso quello che dici; altrimenti dirlo in Consiglio Comunale non serve, perché sull'attenzione nei confronti del rispetto del Regolamento c'è ed è altissima, e questa Amministrazione lo dimostra ogni mese quando emette le sanzioni.

Però, lo dico in Consiglio Comunale ma lo dico a tutti quelli che mi segnalano qualche mal funzionamento, è necessaria un'attivazione un po' di tutti rispetto a quelle che sono le segnalazioni sul territorio rispetto alle non conformità della ditta, come può essere quella da te segnalata.

Gli inerti. La problematica dei 35 chili che abbiamo inserito qui nasce dal fatto che in piattaforma ecologica abbiamo avuto evidenza di cittadini rescaldinesi che entravano con l'utenza domestica, quindi con la tessera sanitaria all'interno della piattaforma ecologica, quindi entrando come utenze domestiche, quindi come cittadini, ma che di fatto nascondevano un'azienda, una ditta alle loro spalle, e quindi scaricavano in piattaforma ecologica, quindi facendo pagare tutti i rescaldinesi, materiale inerte proveniente da attività professionale e lavorativa. Cosa che non è permessa a Rescaldina, perché in piattaforma ecologica le utenze non domestiche non possono scaricare inerti. Chi però è sia cittadino rescaldinese che titolare di una ditta che produce inerti, utilizzava questo metodo per non pagare lo smaltimento del proprio rifiuto, come bisognerebbe fare: andava appunto in piattaforma ecologica e scaricava il rifiuto proveniente dalla propria attività, entrando però come utenza domestica, quindi dicendo che proveniva da casa il rifiuto.

E' chiaro che per porre un limite ed un controllo a questo tipo di non conformità, abbiamo previsto questo limite di 35 chilogrammi al giorno, che dovrebbe essere un deterrente al conferimento da parte di utenze non domestiche di inerti presso la piattaforma, perché è molto più scomodo dover portare 35 chilogrammi al giorno ogni volta in piattaforma ecologica, e poi un cittadino domestico che ogni giorno porta 35 chili, è facilmente evidenziabile dal Comune che monitora gli ingressi.

Il fatto che entri così tante volte è facilmente evidenziabile dall'ufficio, che può andare poi a fare controlli ed eventualmente sanzionare. Quindi l'unico obiettivo è questo.

Abbiamo previsto per non dare un disservizio al cittadino normale che fa un piccolo lavoro edile nella propria casa autonomamente, per cui ha necessità di smaltire qualche piastrella o comunque qualcosa di edile, prevedendo comunque una possibilità di essere autorizzato da parte dell'ufficio a poter portare pesi superiori ai 35 chili, per quella volta che è autorizzato, quindi evitando di dover andare più volte.

E' chiaro che è una via di compromesso necessaria, proprio per andare a tutelare i cittadini che pagano le tasse, compresa la tassa rifiuti, e devono pagare le tasse per quei conferimenti che sono legali e non per quelli che invece fanno i furbetti e tentano di aggirare la legge.

Infine attinenza bassa e progetto ambientale, mi sono segnato da Massimo. Tutte le risorse che abbiamo, previste da capitolato della San Germano, sono finalizzate a progetti di tutela e cultura ambientale. Quello è l'obiettivo: tutela ambientale, aumento della coscienza ecologica, progetti nelle scuole per migliorare la cultura del riciclo, la cultura della prevenzione del rifiuto, tant'è che abbiamo fatto una riunione due settimane fa con un Istituto e la prossima ci sarà la settimana prossima, perché tra poco parte un progetto che secondo me è bellissimo. Si chiama "Capitan Eco" nelle scuole, che ha come obiettivo proprio quello di andare a formare i bambini delle nostre scuole sull'importanza della raccolta differenziata, sull'importanza della tutela dell'ambiente, in cui i bambini daranno i voti poi agli adulti.

E' un ciclo condiviso con le maestre, che è davvero importante perché, proprio finanziato con questi fondi, inserisce anche i bambini in questo ciclo virtuoso di cultura ambientale. Quindi non c'è nessuna attinenza bassa rispetto alle risorse di quel fondo.

Prevenire il rifiuto. Sono d'accordissimo, è il principio che va oltre la raccolta puntuale e la raccolta cosiddetta spinta, però dobbiamo arrivarci. Sono contento che ci sia comunanza di intenti rispetto a questa tematica, che spesso è poco trattata o poco conosciuta.

Dobbiamo arrivarci a quell'obiettivo, però ahimè dobbiamo fare i conti con la realtà e, per arrivarci, bisogna fare dei piccoli grandi passi in avanti.

Il primo di questi è arrivare alla raccolta spinta, ricordando che la raccolta spinta, quindi la raccolta puntuale, non ha solo l'obiettivo in sé di aumentare la raccolta differenziata, ma ha l'obiettivo di creare cultura ambientale ed ecologica.

Tantissime persone mi hanno scritto, tantissime persone scrivono. Il fatto che ci siano persone che si fanno delle domande perché si è riattivato il circuito del farsi delle domande sull'ambiente, sulla necessità di questo cambiamento, è utile per riportare anche il tema alla coscienza di tutti e di far sentire quanto sia importante, perché questo è uno dei passaggi, perché l'attenzione deve essere tenuta sempre alta per poi poter arrivare a capire che l'obiettivo primario è prevenire il rifiuto piuttosto che capire poi cosa doverne fare una volta che è stato fatto.

L'ultima cosa rispetto alla plastica, al vetro e alla carta, rispetto alla questione dell'assimilazione, sempre citato da Magistrali, del famoso limite, è evidente che non aveva compreso i meccanismi.

Quindi ribadisco che quanto citato è sbagliato, ha compreso male la questione, e quindi volevo solo confermarle che è sbagliato come ha compreso.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io concordo che è un bene e che tutti ci si faccia delle domande, però suggerisco all'Assessore di porre attenzione al suo atteggiamento quando dà le risposte, perché le cose le sappiamo tutti, quindi non è che bisogna qui fare il maestro.

Se io vi ho detto che secondo me, poi se volete lasciarlo non è che muore nessuno, le due considerazioni sulla IUC e sulla TARI non c'entrano niente, perché se io le metto nella premessa del deliberato, vuol dire che queste robe qua mi servono per capire che cosa sto deliberando, e dato che non sto deliberando niente sulla TARI e sulla IUC, secondo me sono inutili, però se volete lasciarle, lasciatele.

Sulla questione dell'umido, delle utenze non domestiche di pagina 7, il ragionamento è semplice. Se io do a un'utenza non domestica un contenitore da 240 litri perché gli dico "Tu fai tanto umido e quindi me lo devi differenziare", non posso dopo con questo Regolamento dirgli "Guarda che però quel contenitore lì, invece di esporlo tutte le settimane o due volte la settimana come lo esponi adesso, dato che te lo conto negli assimilabili e negli urbani, lo devi esporre una volta a settimana o ogni due settimane". Quello lì differenzia, quindi differenziare, anche se costa al Comune, l'umido costa meno che se lui non lo differenzia più, lo butta nel sacco nero e lo portiamo a smaltimento. Quindi secondo me c'è la possibilità di aggiungere anche a non computare nel calcolo la frazione dell'umido.

Sui parametri della formula, non è che si tratta di una leggenda filosofica. Io gradirei che ci sia scritto che cosa è il 10, perché chi lo leggerà fra due anni, quel dieci lì può dire 10 etti e non 10 chili. E quindi non è filosofia.

A pagina 31, va bene 30 chili, ingresso/giorno quindi.

Invece sulla questione degli eventi e delle manifestazioni mentre si parlava, raccogliendo un po' le idee di tutto, io ho preparato una formula, che non so se può essere condivisa, e la formula è questa qua: nel caso di eventi che non usufruiscono del patrocinio comunale, e quindi diamo per assodato quello che diceva l'Assessore che invece se lo usufruiscono sono gratuiti, nel caso di eventi che non usufruiscono del patrocinio comunale ma che non prevedono vendita di cibo o bevande o altri introiti, cioè eventi che non danno cassa ma che però producono rifiuti, i sacchi dotati di chip saranno forniti gratuitamente dall'Amministrazione Comunale in numero di 5 per evento, previa verifica del tipo di manifestazione da parte degli uffici comunali. Cioè se io faccio una merenda con le scuole elementari in piazza e non vendo niente e la merenda la porto lì, perché devo far pagare quell'Associazione lì i sacchi per raccogliere i rifiuti? Cinque può essere da valutare, però la valutazione se esiste il presupposto per darli gratuitamente, lo fanno gli uffici comunali.

Così come presso lo sportello di igiene urbana, sono messi a disposizione gratuita sacchi per la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica durante eventi e manifestazioni in misura di 10 sacchi per evento. Che cosa costa al Comune un sacco giallo di plastica? Costerà 30 centesimi, e

quindi non c'è la questione di mischiarli. Quelli lì possono essere sacchi contati separatamente e quindi non è che io me lo porto da casa e posso falsare i dati rispetto ai calcoli annuali. Sulla questione invece dei ritiri, gli uffici comunali concordano con Associazioni e il gestore del servizio di igiene urbana le modalità di esposizione dei rifiuti raccolti, quindi quello che diceva l'Assessore, che ci mettiamo d'accordo quando vengo qua a chiedere l'evento con il gestore del servizio, il giorno che dovrò esporlo. Grazie.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Direi che non ci siamo. Non ci siamo perché sul conferimento degli orari di rifiuto, va benissimo che stiate facendo le sanzioni alla San Germano, mi può interessare come amministratore, ma mi interessa in modo particolare la tutela del cittadino, non la sanzione.

La domanda che io ho fatto è ben diversa, non è se voi avete provveduto a sanzionare la Sangermano o meno. La mia domanda è: se comunque la San Germano passa alle cinque e mezza del mattino e io il rifiuto lo porto fuori alle 5.50, quindi non mi viene ritirato, cosa devo fare? Me lo devo riportare in casa? Questa è la domanda, perché per me è concettualmente sbagliato, e a questo non ho avuto risposta. Poi per quanto riguarda le Associazioni. Da quello che ho capito i sacchi da casa, se sono della plastica, me li posso portare; se sono del nero, non me lo li posso portare, e anche su questo non riesco a capire, perché quale può essere il problema, io mi assumo la responsabilità di riportarmi a casa mia un sacco che io ho portato con i rifiuti che ho prodotto durante la festa. Sono rifiuti che ho prodotto io, sono sotto la mia supervisione, mi assumo la responsabilità di quello che mi porto a casa, e non mi venga a dire che un sacchetto nell'ambito della raccolta dell'anno mi va ad inficiare quelli che sono i suoi dati che sta raccogliendo, su cui sta facendo tutti i calcoli possibili del mondo.

Quando sento parlare "scopo di lucro" riferito a queste feste ed eventi, forse mi viene il dubbio che non si abbia piena conoscenza di come si svolgano effettivamente, perché innanzitutto i bilanci degli eventi dovrebbero essere depositati. Peccato che forse alcuni che hanno il patrocinio non lo presentano neanche il bilancio; qualcun altro magari non lo andate a guardarlo e quindi va a finire che poi tutto fa brodo e amen, anche perché la discriminante del patrocinio è sempre molto soggettiva, come ci insegna anche la storia recente anche del nostro gruppo consiliare, Associazione, che voi continuate apposta a mettere insieme.

Certo che poi se il patrocinio viene concesso agli eventi di Associazioni che neanche sono iscritte all'Albo Cultura, e poi a quelle che sono iscritte all'Albo Cultura invece il patrocinio lo negate, boh, vedete voi come sia possibile portare avanti il discorso.

Comunque l'invito poi è quello di presenziare a questi eventi perché vi fareste un'idea di effettivamente che cosa si fa di cassa, cosa si investe, cosa ci si guadagna, perché probabilmente non si ha bene la concezione.

Dopodiché sento parlare di cultura ambientale e coscienza ecologica, però in realtà all'interno di questo documento continuano a rimanere delle indicazioni opposte a questo, cioè io quando mi leggo "Ogni utente interessato al compostaggio domestico può eseguire tale operazione solo ed esclusivamente sulla frazione organica dei rifiuti prodotti dal suo nucleo familiare in terreno da lui condotto e utilizzare i prodotti di risulta solo sul proprio orto, giardino, fioriere", eccetera. Poi sotto "Chi viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 50 euro a 300 euro", cioè se io faccio dell'umido e, anziché metterlo fuori da casa mia, lo do al mio vicino che ha il compostaggio, secondo questo Regolamento dovrei essere punito con un'ammenda che va da 50 a 300 euro. Ma siamo veramente all'assurdo, siamo all'assurdo.

Piattaforma ecologica. Per me va bene il modo in cui si ha intenzione di gestire o non gestire tutto il discorso, però deve essere chiaro un punto. Deve essere chiaro il punto che non bisogna far tornare indietro niente da chi viene in piattaforma ecologica.

Trovate il modo di tenere un registro del surplus che viene conferito, trovate il modo di tassare quello che uno vuole depositare in più rispetto al limite che viene stabilito, ma non negare l'accesso, perché negare l'accesso alla piattaforma ecologica, fare uscire una vettura che è andata in piattaforma ecologica con dei rifiuti, farla uscire con ancora una parte del carico, vuol dire incentivare queste persone ad andare a scaricarla nei boschi.

Non capire questo, secondo me vuol dire avere tutt'altro che una cultura ambientale e una coscienza ecologica.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Torno a puntualizzare una cosa che era stata discussa anche in Commissione, riguardo alla questione dei sacchi portati da casa o non portati da casa per gli eventi culturali.

Nel famoso o famigerato Regolamento delle feste, che ormai si è arenato da un anno e mezzo, era stata prevista una premialità appunto per quegli eventi che erano organizzati a impatto zero o a zero rifiuti, ovvero gli eventi che non producevano rifiuti avrebbero ottenuto delle agevolazioni fino ad avere gli spazi in maniera gratuita.

Se però si autorizza a portare i sacchi da casa, diventa incontrollabile questa cosa, perché io porto 10 sacchi da casa mia, ottengo l'evento a zero rifiuti e quindi non pago lo spazio. Quindi sarebbero due Regolamenti che andrebbero in contrasto.

Questo era il motivo per cui non era possibile applicare quanto proposto dal Consigliere Crugnola.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Questione del vetro. Il punto è che non deve accadere che viene raccolto il vetro alle 5. 50. Quindi la risposta è: se succede, quindi hai messo fuori il contenitore, telefoni al numero verde segnalando il fatto che sia passato prima, e attendi che te lo venga a riprendere, perché è una non conformità del gestore che deve tornare a prendertelo.

Quindi posto che non deve succedere, nel momento in cui succede che passa prima e tu lo metti fuori prima delle sei, si chiama il numero verde, si dice "E' passato prima. Io l'ho messo fuori. Ripassate a prendermelo", cosa che può succedere all'inverso quando uno lo mette fuori ma il gestore passa senza ritirarlo. Si telefona "Non è passato in via, numero. Tornate a prenderlo". Posto che non deve succedere.

E' chiaro che più segnalazioni ci sono all'ufficio rispetto a passaggi precedenti all'orario, più la ditta che si prende sanzione, è questo che serve, non è che si fanno così per contentezza. Lo si fa per far sì che la ditta controlli l'operatore a farlo negli orari corretti, quindi a rispettare l'orario delle sei. Questo è l'obiettivo della penale, non ci sono altri obiettivi. L'obiettivo è quello del rispetto del Regolamento.

Questione Associazioni. Io ho citato a scopo di lucro perché il Regolamento, lo ripeto se non mi sono spiegato bene, deve comprendere tutte le casistiche. Non prende la casistica di ciò che accade nel Comune di Rescaldina d'estate. Deve considerare tutte le casistiche, compresa quella, ma non vuol dire che a Rescaldina si fa quello ma che potenzialmente, leggendo il Regolamento, si potrebbe anche considerare quella casistica dello scopo di lucro.

Dato che ho ben presente la realtà di Rescaldina e delle realtà associative, e ritengo che siano da valorizzare e tutelare, l'Associazione che fa la merenda al pomeriggio chiedendo il patrocinio, immagino che, chiedendo il patrocinio, abbia il patrocinio e quindi non paghi i sacchetti.

Questo è l'obiettivo, ma collegando comunque il fatto che quei cinque sacchetti, quattro sacchetti, li ha utilizzati quell'associazione. Io lo collego all'Associazione; io so che quel rifiuto, quei due chili, cinque chili, dieci chili di rifiuti che ha fatto quel pomeriggio, li ha fatti l'Associazione, e quindi nei 1.483.000 chili che Rescaldina ha fatto, saprò che nell'anno 100 chili li hanno fatti le Associazioni e non i cittadini di Rescaldina.

E questo è utile perché l'Amministrazione, che è in grado di capire da dove arrivano i rifiuti, è in grado anche di saperli gestire. Ed è proprio questo il motivo.

Il sacco di chip, solo quello grigio rispetto a quello giallo, è una pura questione gestionale: non metto il sacco con il chip sul giallo, l'abbiamo già detto l'altra volta ma lo ripeto, perché comunque anche per le questioni dell'incentivazione, l'obiettivo principale, lo dicevo prima, è la prevenzione del rifiuto, quindi non è che si deve incentivare la produzione di rifiuto anche se differenziato.

Bisogna incentivare la riduzione totale dei rifiuti e, nella riduzione, bisogna stimolare la massima differenziazione. Quindi non è una questione di premialità. La premialità si dà sulla riduzione, non sull'aumento. Questi erano i punti di Gianluca.

Sull'umido da inserire nell'assimilazione, penso che alla fine si possa comunque accettare come inserimento nell'assimilazione, possiamo metterlo.

Dato che comunque, come quantità di utenze non domestiche che producono rifiuto umido come core business non ce ne sono molte a Rescaldina, anzi quasi nessuna, sarebbe stato diverso in situazioni in cui la produzione del rifiuto umido era un costo importante per il Comune. In quel caso avremmo potuto scegliere diversamente. Comunque penso che si possa mettere, quindi questa cosa per me va bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Sospendiamo cinque minuti.

La seduta è sospesa.

Presidente del Consiglio

Riprendiamo i lavori. A questo punto chiedo all'Assessore di fare questo maxi emendamento. Prego Assessore.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Propongo il maxi emendamento.

Primo. Eliminazione del sesto punto del "considerato" della delibera.

Secondo. Al "visto" della pagina 3 della delibera, dopo la parola "47 articoli", aggiungere "più l'allegato".

Terzo emendamento. Articolo 6, punto g, viene così rinominato "Gestore, soggetto incaricato dal Comune di Rescaldina di seguito Comune, ad effettuare la raccolta e il trasporto presso centri di recupero/smaltimento autorizzati dei rifiuti urbani ed assimilati, nonché l'attività di sensibilizzazione sulle corrette modalità organizzative nella gestione dei rifiuti.

Articolo 8, punto 5, al paragrafo "Nei limiti quantitativi di cui sopra non sono inclusi i CER; ai tre CER previsti aggiungo il CER n. 200108, rifiuti bio degradabili di cucine e mense".

Dopo la formula, quindi dopo il 10 della formula, inserisco due asterischi: uno che fa riferimento allo 0,4, ovvero percentuale imputabile alla frazione indifferenziata; e l'altro asterisco riferito al numero 10, media del peso di un sacco pieno di rifiuti indifferenziati in chilogrammi".

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Ripeto il secondo: è la percentuale imputabile alla frazione indifferenziata.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alle Opere Pubbliche SCHIESARO DANIEL

Va bene. Ridico il secondo asterisco, ovvero media del peso in chilogrammi del sacco pieno con rifiuti indifferenziati.

Il primo asterisco, lo ripeto modificandolo così: coefficiente imputabile alla frazione indifferenziata.

Articolo 11.3. Modifico in questo modo, in modo che sia chiaro a tutti ciò che io davo per scontato, lo ribadisco in modo chiaro. Al punto 3 questo è l'emendamento, si aggiunge il seguente paragrafo: "Ad esclusione delle organizzazioni alle quali viene riconosciuto patrocinio comunale", e poi da qui il testo già presente, quindi "i rifiuti diversi da quelli differenziati dovranno essere raccolti tramite l'esclusivo" e via, fino alla fine di questo paragrafo dove si aggiunge "salvo diverso accordo con il Comune".

All'articolo 14, al paragrafo 6, al secondo capoverso, la frase si sostituisce con la seguente: "In tutti gli altri casi sono invece gli addetti che hanno l'onere di pulire la zona interessata". Quindi eliminato la parola "stessi".

Articolo 25, al paragrafo 1, si sostituisce "35 chili/giorno" al posto di "30 chilogrammi/giorno".

L'articolo 45, 1-A viene sostituito con il seguente: "da apposito personale messo a disposizione dal gestore o dipendente del Comune, qualora nominato dal singolo agente accertatore, ai soli fini del Regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati su tutto il territorio comunale".

Infine all'articolo 4 dell'allegato, "quantità di conferimento", alla fine della frase "ingressi consentiti in piattaforma ecologica all'anno: chilogrammi conferibili all'anno", aggiungere "chilogrammi" dopo 30, quindi 30 chilogrammi. La divisione si fa per chilogrammi.

Questi sono gli emendamenti proposti.

Il Presidente del Consiglio pone in un'unica votazione gli emendamenti proposti dall'assessore Schiesaro:

Voti favorevoli 14; astenuti 2 (Magistrali Paolo e Turconi Rosalba).

L'emendamento è approvato.

Presidente del Consiglio

Volevate fare le dichiarazioni di voto? Vista l'ora, mi sembrava che vi fosse già stata la discussione. Comunque facciamole. Do la parola al Consigliere Magistrali.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Solo per ribadire ovviamente il nostro voto contrario a questo Regolamento.

Riteniamo, come tra l'altro è stato citato da un altro Consigliere, come una elevata indole sanzionatoria e vessatoria nei confronti dei cittadini e delle Associazioni, e che temo porterà sinceramente ad un conferimento non conforme a quanto previsto, quindi dei rifiuti nei boschi.

Questo non è un pessimismo, non è filosofia, ma credo che sia e temo sia davvero un realismo.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Semplicemente per dire che da parte nostra rimangono ancora alcune perplessità, come quelle che abbiamo esposto stasera sul conferimento, sul compostaggio, sulla piattaforma e quant'altro.

Apprezzando tuttavia comunque l'impegno che è stato messo e il fatto che siano state considerate buona parte delle osservazioni presentate in Commissione dalle opposizioni, ci asterremo sul provvedimento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il Regolamento come sopra emendato:

Voti favorevoli 13, astenuti 1 (Crugnola Gianluca), contrari 2 (Magistrali Paolo e Turconi Rosalba).

Il Regolamento è approvato.

OGGETTO N. 8 – SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE TRA I COMUNI DI ARCONATE, ARESE, BUSTO GAROLFO, CANEGRATE, CASOREZZO, CERRO MAGGIORE, LEGNANO, NERVIANO, PARABIAGO, POGLIANO MILANESE, RESCALDINA, S. GIORGIO SU LEGNANO, S. VITTORE OLONA, VILLA CORTESE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE DENOMINATA "AGGREGAZIONE POLIZIE LOCALI DELL'ASSE DEL SEMPIONE".

Cons. IELO Gilles Andrè (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Vista l'ora sarò breve, anche perché questo punto, come ricordate, era già stato presentato nel precedente Consiglio, e per un mero errore di comunicazione della documentazione era stato rinviato.

Ricordo solo che cosa è questa convenzione. E' la convenzione tra le Polizie locali dei Comuni citate dal Presidente del Consiglio, che ci porta ad avere la collaborazione tra le varie Polizie locali per lo svolgimento sia dei servizi, ma anche per l'acquisizione sia di materiali che di operazioni.

L'operazione più grossa che viene svolta dalla convenzione sono gli smart, queste giornate dove si effettuano particolari controlli su tutto il territorio.

Quest'anno, non dico per la prima volta però quasi, anche attraverso lo smart sono stati fatti dei controlli sul territorio di Rescaldina.

In verità rispetto alla convenzione negli anni passati non abbiamo molto usufruito, perché ricordo che ogni servizio aggiuntivo richiesto agli agenti di altre Polizie locali, devono essere retribuite dal Comune che ne fa richiesta.

Da questo punto di vista, ripeto, negli anni passati noi non abbiamo mai avanzato richieste di agenti per fare delle operazioni anche di controllo sul nostro territorio.

Anticipo che abbiamo riservato una parte del bilancio, che verrà poi presentato al prossimo Consiglio Comunale, proprio per poterci mettere nella condizione di richiedere dei servizi, perché tenete presente che fino agli anni passati i servizi venivano fatti dai nostri agenti presso altri Comuni. Cito due eventi principali a cui i nostri agenti hanno collaborato, che sono il Palio di Legnano e la Fiera annuale di novembre di Legnano.

Quest'anno non abbiamo avuto servizi sul territorio, però ci siamo comunque avvalsi della convenzione, chiedendo in prestito delle attrezzature che poi, attraverso sempre la convenzione, abbiamo acquisito, materialmente abbiamo portato a casa la strumentazione, e mi riferisco a quella per il controllo delle targhe degli autoveicoli che consenta di verificare assicurazione e revisione.

E poi abbiamo ancora fruito della convenzione attraverso la formazione degli agenti appunto anche per l'utilizzo di queste attrezzature.

Ritengo che nei cinque anni più l'anno di proroga, perché ricordo che andiamo a firmare la convenzione che era stata prorogata in vista della definizione delle competenze di Città Metropolitana, quindi si ritorna ad avere la convenzione vera e propria.

Ripeto nei cinque anni passati non abbiamo molto fruito delle possibilità che dava questa convenzione. Un piccolo passo avanti è stato fatto prevedendo già delle somme per destinarle a servizi che agenti di altri Comuni faranno sul nostro territorio, quindi pensiamo che può solo migliorare quella che può essere la condizione di questa convenzione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

Voti favorevoli 15, astenuti 1 (Cimmarrusti Vito).

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

Voti favorevoli 15, astenuti 1 (Cimmarrusti Vito).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Presidente del Consiglio

Prima di congedarvi, devo dare la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Chiedo scusa, ma ci siamo dimenticati di stampare l'invito con il programma per la giornata del ricordo delle vittime delle foibe: giovedì 9 febbraio alle 21 alla Tela ci sarà una serata con il Professor Giorgio Vecchio, una serata storica appunto sulle foibe e l'esodo istriano, giuliano e dalmata.

E domenica mattina alle ore 10, presso il monumento quello di fronte alla stazione, ci troveremo per un momento di commemorazione per la deposizione delle corone, non questa domenica ma giovedì prossimo la conferenza e domenica il momento del ricordo. Grazie.

Alle ore 00.32 il presidente dichiara tolta la seduta.